



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 381

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 31 marzo 2015

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria (*)

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri) e III (Affari esteri e comunitari):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 8) Pag. 5

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria (antimeridiana) Pag. 6

Sottocommissione per i pareri » 17

Plenaria (pomeridiana) » 19

2^a - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 70) » 35

Plenaria » 35

5^a - Bilancio:

Plenaria » 37

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 40

7^a - Istruzione:

Plenaria » 43

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 70) » 47

Plenaria » 47

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione Giunta Elezioni verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 381° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 31 marzo 2015.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 151)</i>	<i>Pag.</i>	52
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	53
11 ^a - Lavoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 38)</i>	»	55
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 133)</i>	»	56
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	57
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 37)</i>	»	64
<i>Plenaria</i>	»	64

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:		
<i>Plenaria (1^a antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	69
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	71
<i>Plenaria (2^a antimeridiana)</i>	»	71
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	76
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	77

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Martedì 31 marzo 2015

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 8

Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
CICCHITTO

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15

INCONTRO CON LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 31 marzo 2015

Plenaria**257^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza della Presidente*
FINOCCHIARO

Interviene il ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia.

La seduta inizia alle ore 12,15.

IN SEDE REFERENTE

(1577) Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche

– e petizioni nn. 797, 837, 1013 e 1051 ad esso attinenti

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 marzo.

La PRESIDENTE avverte che i senatori Cociancich, Pagano, Gotor e Migliavacca hanno aggiunto la propria firma al subemendamento 10.504/7 (testo 2).

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 15.

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*ter*, del Regolamento, sono inammissibili gli emendamenti 15.500/5, 15.500/13, 15.500/26, 15.500/33, 15.500/35 e 15.29.

Il relatore PAGLIARI (PD) presenta il subemendamento 15.500/501, pubblicato in allegato, con il quale, alla lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 15, nel testo riformulato dall'emendamento 15.500, si aggiungono, in fine, le seguenti parole: «, con particolare riferimento alle società in partecipazione pubblica operanti nei servizi idrici, risoluzione delle antinomie

normative in base ai principi del diritto dell'Unione europea, tenendo conto dell'esito del *referendum* abrogativo del 2011;». Tale proposta di modifica intende recepire i rilievi, formulati da alcuni Gruppi, in materia di privatizzazione del servizio idrico, garantendo che, nell'ambito della disciplina dei servizi pubblici locali, si tenga conto dell'esito del *referendum* abrogativo del 2011.

Pertanto, invita a ritirare i subemendamenti 15.500/1, 15.500/8, 15.500/22 e 15.500/32, nonché l'emendamento 12.17, precedentemente accantonato, di analogo tenore.

Esprime parere contrario sul subemendamento 15.500/2. Esprime inoltre parere favorevole sul subemendamento 15.500/3, limitatamente alla lettera *b*), a condizione che sia riformulata nel senso di inserire, dopo le parole: «quale funzione fondamentale dei Comuni e delle Città metropolitane», le seguenti: «da esercitare nel rispetto dei principi e dei criteri dettati dalla normativa comunitaria e dalla legge statale».

Esprime quindi parere contrario sui subemendamenti 15.500/4, 15.500/6, 15.500/7, 15.500/9, 15.500/10, 15.500/11 e 15.500/12.

Esprime parere favorevole sul subemendamento 15.500/14, a condizione che sia riformulato, inserendo, dopo la lettera *c*), la seguente: «*c*-bis) definizione dei criteri per l'organizzazione territoriale ottimale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica;».

Esprime quindi parere contrario sui subemendamenti 15.500/15 e 15.500/16. Esprime parere favorevole sul subemendamento 15.500/17, a condizione che sia riformulato, aggiungendo, al comma 1, lettera *e*), le seguenti parole: «ovvero la perdita del controllo pubblico».

Esprime parere contrario sul subemendamento 15.500/18 e favorevole sul subemendamento 15.500/19, a condizione che sia riformulato, aggiungendo, dopo la lettera *e*), la seguente: «*e*-bis) individuazione dei criteri per la definizione dei regimi tariffari che tengano conto degli incrementi di produttività al fine di ridurre l'aggravio sui cittadini e sulle imprese;».

Esprime inoltre parere favorevole sul subemendamento 15.500/20 e contrario sui subemendamenti 15.500/21, 15.500/23, 15.500/24, 15.500/25 e 15.500/27.

Invita i proponenti a trasformare il subemendamento 15.500/28 in un ordine del giorno.

Esprime parere contrario sui subemendamenti 15.500/29, 15.500/30, 15.500/31 e 15.500/34. Esprime parere favorevole sul subemendamento 15.500/36, a condizione che sia riformulato, aggiungendo, dopo la lettera *n*), la seguente: «*n*-bis) armonizzazione con la disciplina generale delle disposizioni speciali vigenti nei servizi pubblici locali, relative alla disciplina giuridica dei rapporti di lavoro».

Esprime, altresì, parere contrario sui subemendamenti 15.500/37 e 15.500/38, nonché sugli emendamenti 15.1, 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, 15.6, 15.7, 15.8, 15.9, 15.10, 15.11, 15.12, 15.13, 15.14, 15.15, 15.16, 15.17, 15.18, 15.19, 15.20, 15.21, 15.22, 15.23, 15.24, 15.25, 15.26, 15.27, 15.28, 15.30, 15.31, 15.32 e 15.33.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello del relatore. Formula altresì un parere favorevole sui subemendamenti 15.500/500 e 15.500/501, nonché sull'emendamento 15.500, presentati dal relatore.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) formula alcuni rilievi critici in merito al subemendamento 15.500/501 del relatore. A suo avviso, infatti, sarebbe opportuno richiamare espressamente le direttive europee in materia di gestione del servizio idrico, dal momento che le più recenti non appaiono conformi a quelle precedenti. Inoltre, sarebbe opportuno prevedere un preciso obbligo, per il legislatore, di rispettare l'esito della consultazione referendaria, anche per evitare che siano adottati provvedimenti in contraddizione con la volontà espressa dai cittadini, come del resto è accaduto negli ultimi anni.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) sottolinea che la legittimità dei quesiti referendari era stata valutata alla luce della normativa europea a quel tempo vigente. Ciò nonostante, il risultato della consultazione popolare è stato successivamente disatteso. A suo avviso, quindi, il subemendamento 15.500/501 dovrebbe essere modificato, al fine di garantire, innanzitutto, che sia rispettato l'esito del *referendum* abrogativo del 2011. Sottolinea che la pubblica amministrazione è tenuta a gestire un servizio essenziale, quale quello idrico, in un regime di equità, garantendo alla collettività l'accesso al bene comune dell'acqua. Tale finalità, pertanto, appare in contrasto con gli obiettivi perseguiti dal gestore privato, interessato esclusivamente alla realizzazione del proprio profitto.

Il relatore PAGLIARI (*PD*) osserva che il subemendamento, nel rispetto della gerarchia delle fonti, prevede che il legislatore, nel conformarsi ai principi del diritto comunitario in materia di servizi pubblici, tenga conto anche dell'esito del *referendum* del 2011, nell'ambito di un quadro normativo che si è peraltro progressivamente modificato.

La senatrice LO MORO (*PD*), nel valutare politicamente condivisibile la finalità dei subemendamenti volti a garantire il rispetto dell'esito della consultazione referendaria del 2011, ritiene che la formulazione proposta dal relatore sia sufficiente a perseguire tale obiettivo.

La senatrice LANZILLOTTA (*PD*) invita a valutare con attenzione le diverse proposte in esame. Sottolinea, infatti, che l'esito della consultazione referendaria risulta essere oggetto di interpretazioni contraddittorie. Ricorda che il quadro regolatorio introdotto dall'Autorità per l'energia nel settore dei servizi idrici, suffragato anche da alcune sentenze della giustizia amministrativa, prevede che nel calcolo delle tariffe siano compresi anche i costi operativi per la remunerazione del capitale investito. È necessario, infatti, che il gestore possa recuperare gli oneri connessi ai propri investimenti, che non possono essere considerati profitto.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritiene apprezzabile la formulazione del subemendamento 15.500/501. Infatti, in assenza della modifica proposta dal relatore, il legislatore – nel riformare la disciplina dei servizi pubblici – potrebbe tener conto dei soli principi della normativa comunitaria.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) ritiene preferibile una formulazione che quanto meno equipari il rispetto dell'esito del *referendum* del 2011 a quello dei principi delle direttive europee.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*), in relazione alle considerazioni della senatrice Lanzillotta, osserva che le spese per investimenti, sostenute dal gestore di un servizio pubblico, non sono equiparabili a quelle affrontate da un operatore sul mercato in regime di libera concorrenza. Pertanto, sarebbe improprio calcolare i costi connessi al rischio d'impresa, dal momento che il gestore del servizio pubblico opera in una condizione monopolistica.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) chiede che i subemendamenti 15.500/1 e 15.500/8 siano posti in votazione.

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto il subemendamento 15.500/500, mentre i subemendamenti 15.500/1 e 15.500/2, posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risultano respinti.

Si passa alla votazione del subemendamento 15.500/3.

La senatrice LANZILLOTTA (*PD*) riformula l'emendamento 15.500/3 in un testo 2, pubblicato in allegato, e ne chiede la votazione per parti separate.

Posta ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinta la prima parte dell'emendamento 15.500/3 (testo 2), corrispondente al capoverso 0^a).

Posta ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinta la seconda parte dell'emendamento 15.500/3 (testo 2), corrispondente al capoverso 0^a-bis).

È quindi posta ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo la terza parte dell'emendamento 15.500/3 (testo 2), corrispondente al capoverso *b*), la quale risulta accolta.

La senatrice LANZILLOTTA (*PD*) chiede al relatore di rivalutare il parere sulla lettera *c*), che – prevedendo il divieto di proroga delle conces-

sioni in atto – è volta a evitare l'apertura di procedure di infrazione da parte dell'Unione europea nei confronti dell'Italia.

Il relatore PAGLIARI (*PD*) conferma il parere già espresso.

Posta ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinta la quarta parte dell'emendamento 15.500/3 (testo 2), corrispondente al capoverso *c*).

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono quindi respinti i subemendamenti 15.500/4, 15.500/6, 15.500/7, 15.500/8, 15.500/9, 15.500/10, 15.500/11 e 15.500/12.

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è quindi accolto il subemendamento 15.500/501 del relatore.

Il senatore MAZZONI (*FI-PdL XVII*), accogliendo l'invito del relatore, riformula il subemendamento 15.500/14 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è quindi accolto il subemendamento 15.500/14 (testo 2), mentre gli emendamenti 15.500/15 e 15.500/16, posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti.

La senatrice LANZILLOTTA (*PD*), accogliendo l'invito del relatore, riformula il subemendamento 15.500/17 in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'emendamento 15.500/17 (testo 2), posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto, mentre il subemendamento 15.500/18, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), accogliendo l'invito del relatore, riformula il subemendamento 15.500/19 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto il subemendamento 15.500/19 (testo 2).

Anche il subemendamento 15.500/20, posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto, mentre il subemendamento 15.500/21, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore VOLPI (*LN-Aut*), dopo aver ringraziato il relatore per l'apprezzabile tentativo di conciliare le diverse opinioni, trasforma il subemendamento 15.500/22 nell'ordine del giorno G/1577/23/1, pubblicato in allegato.

Chiede, inoltre, al relatore di riconsiderare il parere sul subemendamento 15.500/23, che prevede la possibilità di autogestione dei servizi idrici per i piccoli comuni e i comuni montani, al fine di evitare eventuali disservizi.

Il relatore PAGLIARI (*PD*) conferma il suo parere contrario sul subemendamento 15.500/23.

L'ordine del giorno G/1577/23/1, sottoscritto anche dalla senatrice LO MORO (*PD*), è accolto dal Governo.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono quindi respinti i subemendamenti 15.500/23, 15.500/24, 15.500/25, 15.500/27, 15.500/28, 15.500/29, 15.500/30, 15.500/31 e 15.500/32.

Si passa quindi alla votazione del subemendamento 15.500/34.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*), intervenendo in dichiarazione di voto sul subemendamento 15.500/34, ritiene necessario prevedere forme obbligatorie di consultazione dei cittadini, soprattutto in ambiti che incidono sulla qualità della vita, in particolare con riferimento alla salute, alla mobilità, ai servizi essenziali. A suo avviso, ciò sarebbe indispensabile proprio per avvicinare le istituzioni alle esigenze dei cittadini.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) suggerisce di trasformare il subemendamento 15.500/34 in un ordine del giorno.

Il relatore PAGLIARI (*PD*) si dichiara disponibile a valutare positivamente un eventuale ordine del giorno.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) si riserva di valutare tale opportunità per l'esame in Assemblea. Chiede quindi che il subemendamento 15.500/34 sia posto in votazione.

Il subemendamento 15.500/34, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risulta respinto.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*), accogliendo l'invito del relatore, riformula il subemendamento 15.500/36 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il subemendamento 15.500/36 (testo 2), posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto, mentre i subemendamenti 15.500/37 e 15.500/38, posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è quindi accolto l'emendamento 15.500 del relatore, così come modificato dall'approvazione dei subemendamenti 15.500/500, 15.500/3 (testo 2), limitatamente alla lettera *b*), 15.500/501, 15.500/14 (testo 2), 15.500/17 (testo 2), 15.500/19 (testo 2), 15.500/20 e 15.500/36 (testo 2).

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 15.1, 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, 15.6, 15.7, 15.8, 15.9, 15.10, 15.11, 15.12, 15.13, 15.14, 15.15, 15.16, 15.17, 15.18, 15.19, 15.20, 15.21, 15.22, 15.23, 15.24, 15.25, 15.26, 15.27, 15.28, 15.30, 15.31, 15.32 e 15.33.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento 12.17, precedentemente accantonato.

L'emendamento 12.17, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento 7.112 (testo 4), precedentemente accantonato.

Il senatore COCIANCICH (*PD*), nell'auspicare l'approvazione dell'emendamento 7.112 (testo 4), ringrazia la Commissione per l'approfondimento compiuto sul tema della pratica sportiva delle persone affette da disabilità.

La senatrice LO MORO (*PD*), a nome del suo Gruppo, annuncia un voto favorevole. Infatti, il dibattito svolto in Commissione ha consentito di superare le perplessità sulla formulazione originaria dell'emendamento.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) annuncia che si asterrà dalla votazione. Pur condividendo le considerazioni sull'importanza della pratica sportiva per le persone disabili, ritiene che lo scorporo del Comitato paralimpico dal Coni potrebbe avere un esito contrario rispetto a quello desiderato, con una ulteriore marginalizzazione delle persone disabili. A suo avviso, inoltre, appare inopportuno istituire un nuovo ente.

Il relatore PAGLIARI (*PD*) ritiene che, al contrario, la nuova forma di organizzazione e gestione del Comitato paralimpico, in forma autonoma rispetto al Coni, consentirà di accelerare il processo di integrazione degli atleti diversamente abili.

Il senatore Mario MAURO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) invita i senatori del Gruppo Movimento 5 Stelle a rivalutare la propria posizione. A suo avviso, occorre avere maggiore fiducia nella capacità del settore dello sport di prevedere, nell'esercizio della propria autonomia, una disciplina che favorisca l'integrazione degli atleti affetti da disabilità.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) dichiara il proprio voto favorevole. A suo avviso, l'esperienza degli ultimi anni suggerisce una gestione separata del Comitato paralimpico.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*), a nome del suo Gruppo, annuncia un voto favorevole.

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 7.112 (testo 4) è accolto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,20.

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1577**

Art. 15.

15.500/3 (testo 2)

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, RUSSO

All'emendamento 15.500, apportare le seguenti modifiche:

«a) al comma 1, prima della lettera a), inserire le seguenti:

''0a) perseguimento dell'obiettivo di ridurre entro il 2015 a non più di mille le attuali partecipazioni in società per azioni, società a responsabilità limitata e fondazioni detenute direttamente o attraverso le loro partecipate da parte delle Regioni, dalle Province e dai comuni;

0a-bis) applicazione rigorosa dei principi e delle norme comunitarie in materia di società in *house*, in particolare per ciò che attiene l'obbligo di sussistenza, per tali società, del controllo diretto degli organi e delle attività da parte dell'azionista pubblico, circoscrivendo in tal modo i casi di affidamento diretto di attività, servizi e funzioni;''

b) alla lettera a), dopo le parole: «quale funzione fondamentale dei Comuni e delle Città metropolitane», inserire le seguenti: «da esercitare nel rispetto dei principi e dei criteri dettati dalla normativa comunitaria e dalla legge statale»;

c) dopo la lettera n), inserire la seguente: «n-bis) stabilire in linea generale il divieto di proroga delle concessioni, salvo nei casi in cui queste siano finalizzate a processi di fusione e aggregazione all'esito dei quali sia prevista la perdita del controllo pubblico».

15.500/501

PAGLIARI, *relatore*

All'emendamento 15.500, al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, con particolare riferimento alle società in partecipazione pubblica operanti nei servizi idrici, risoluzione delle antinomie nor-

mative in base ai principi del diritto dell'Unione europea, tenendo conto dell'esito del *referendum* abrogativo del 2011;»

15.500/14 (testo 2)

PICCOLI, MAZZONI

All'emendamento 15.500, capoverso «Art. 15», al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«c-bis) definizione dei criteri per l'organizzazione territoriale ottimale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica;».

15.500/17 (testo 2)

LANZILLOTTA, MARAN, ICHINO, RUSSO

All'emendamento 15.500, al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero la perdita del controllo pubblico».

15.500/19 (testo 2)

DE PETRIS, PETRAGLIA, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS, BIGNAMI

All'emendamento 15.500, al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) individuazione dei criteri per la definizione dei regimi tariffari che tengano conto degli incrementi di produttività al fine di ridurre l'aggravio sui cittadini e sulle imprese;».

15.500/36 (testo 2)

BRUNO

All'emendamento 15.500, dopo la lettera n), aggiungere la seguente:

«n-bis) armonizzazione con la disciplina generale delle disposizioni speciali vigenti nei servizi pubblici locali, relative alla disciplina giuridica dei rapporti di lavoro».

G/1577/23/1

BISINELLA, CANDIANI, VOLPI, LO MORO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche» (AS 1577),

in riferimento alla delega contenuta all'articolo 15,

impegna il Governo

a riconoscere la natura pubblica dell'acqua nella gestione dei servizi idrici.

Sottocommissione per i pareri**94^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
FAZZONE

La seduta inizia alle ore 14.

(1328-A) *Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura*

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo. Parere in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra il testo proposto all'Assemblea dalla Commissione di merito per il disegno di legge in titolo.

Propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, rilevando, in riferimento all'articolo 5, la necessità che l'opera di semplificazione e di riassetto della normativa vigente in materia di agricoltura e pesca, realizzata attraverso lo strumento della delega legislativa, tenga conto della diffusa normativa regionale di dettaglio. Inoltre, al comma 2, lettera *d*), segnala che il criterio ivi previsto, riguardante la risoluzione di eventuali incongruenze e antinomie normative, sembra impropriamente attribuire allo Stato il potere di superare unilateralmente eventuali conflitti con la legislazione regionale.

Illustra, quindi, gli emendamenti relativi al disegno di legge.

Sull'emendamento 1.212 propone di esprimere un parere non ostativo, a condizione che la disposizione, volta a semplificare la regolamentazione delle attività relative ai prodotti agricoli destinati alla vendita diretta, sia formulata come facoltà e non presenti aspetti di eccessivo dettaglio, nel rispetto dell'autonomia riconosciuta in materia agli enti locali.

Sull'emendamento 7.302 propone di formulare un parere non ostativo, invitando a chiarire la portata normativa della disposizione ivi prevista, nonché i suoi effetti, dal momento che la norma sembra incidere in modo incongruo e comunque indefinito sul sistema economico e fiscale delle Regioni.

Sui restanti emendamenti propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1791) Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari del 3 marzo 1980, adottati a Vienna l'8 luglio 2005, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 2^a e 3^a riunite. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra il testo del disegno di legge in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1801) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e le Isole Cayman sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 3 dicembre 2012, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo. Propone quindi di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1803) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Regione amministrativa speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatto a Hong Kong il 14 gennaio 2013, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore COCIANCICH (*PD*), dopo aver illustrato gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1758) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2014

(Parere alla 14^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizioni)

Il relatore COCIANCICH (*PD*), nell'illustrare gli emendamenti 7.0.8 (testo 2) e 7.0.9 (testo 2), riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, a condizione che sia introdotto un termine per l'esercizio delle deleghe ivi previste, in quanto, per le direttive richiamate, che non sono presenti nell'allegato B al disegno di legge, non opera il termine previsto dall'articolo 1.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,15.

Plenaria

258^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE REFERENTE

(1577) Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche

– e petizioni nn. 797, 837, 1013 e 1051 ad esso attinenti

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Si passa all'esame degli emendamenti volti a inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 15.

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*ter*, del Regolamento, sono inammissibili gli emendamenti 15.0.4, 15.0.5 e 15.0.6.

Il relatore PAGLIARI (*PD*) esprime parere contrario sui subemendamenti 15.0.500/1, 15.0.500/2, 15.0.500/3, 15.0.500/4, 15.0.500/5, 15.0.500/6, 15.0.500/7, 15.0.500/8, 15.0.500/9, 15.0.500/10, 15.0.500/11, 15.0.500/

12, 15.0.500/13, 15.0.500/14, 15.0.500/15, 15.0.500/16, 15.0.500/17, 15.0.500/18, 15.0.500/19 e 15.0.500/20.

Esprime, invece, parere favorevole sull'emendamento 15.0.1. Invita i proponenti al ritiro degli emendamenti 15.0.2 e 15.0.3, in quanto il contenuto è analogo a quello dell'emendamento 15.0.1.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello del relatore. Formula altresì un parere favorevole sull'emendamento 15.0.500.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto il subemendamento 15.0.500/1.

Anche gli identici emendamenti 15.0.500/2 e 15.0.500/3, posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risultano altresì respinti i subemendamenti 15.0.500/4, 15.0.500/5, 15.0.500/6, 15.0.500/7, 15.0.500/8, 15.0.500/9 e 15.0.500/10.

Si passa quindi alla votazione del subemendamento 15.0.500/11.

Il senatore CRIMI (*M5S*) interviene in dichiarazione di voto sul subemendamento 15.0.500/11, volto a limitare la discrezionalità del Governo nell'individuazione dei provvedimenti attuativi da abrogare. Ritiene, infatti, che il Governo debba quanto meno informare il Parlamento circa gli esiti della ricognizione effettuata sui provvedimenti non legislativi finora non attuati, oppure presentare un disegno di legge in cui questi siano dettagliatamente elencati.

Il subemendamento 15.0.500/11, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Anche il subemendamento 15.0.500/12, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Si passa quindi alla votazione del subemendamento 15.0500/13.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*), intervenendo in dichiarazione di voto sul subemendamento 15.0.500/13, formula osservazioni critiche per la genericità dei criteri della delega conferita al Governo con l'emendamento 15.0.500. A suo avviso, sarebbe opportuno quanto meno prevedere un obbligo di informazione del Parlamento, attraverso la Commissione parlamentare per la semplificazione.

Il subemendamento 15.0.500/13, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono altresì respinti i subemendamenti 15.0.500/14, 15.0.500/15, 15.0.500/16, 15.0.500/17, 15.0.500/18, 15.0.500/19 e 15.0.500/20.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento 15.0.500 del relatore.

Il senatore CRIMI (*M5S*), a nome del Gruppo, dichiara un voto contrario sull'emendamento 15.0.500, che conferisce al Governo una delega per l'abrogazione di disposizioni di legge, che prevedono l'adozione di provvedimenti attuativi con ampi margini di discrezionalità. Osserva criticamente, infatti, che non è previsto esplicitamente un termine entro cui la delega in materia dovrebbe essere esercitata.

Inoltre, sarebbe opportuno valutare le motivazioni per cui determinati provvedimenti non sono stati attuati, in quanto spesso, a suo avviso, la responsabilità può essere attribuita al Governo stesso. Ritiene che la disposizione in esame potrebbe determinare gravi conseguenze, alterando il corretto rapporto istituzionale tra Governo e Parlamento.

La senatrice LANZILLOTTA (*PD*), dichiara un voto favorevole. Ritiene infatti che la norma sia indispensabile per contrastare la tendenza alla ipertrofia normativa, che nel tempo ha limitato l'attuazione di norme in assenza dei relativi provvedimenti attuativi. Peraltro, in alcuni casi sarebbe sufficiente un intervento regolamentare della stessa amministrazione. Ciò consentirebbe di evitare che ostacoli burocratici impediscano il perseguimento, da parte del Parlamento, degli obiettivi di politica legislativa. A suo avviso, la Commissione dovrebbe svolgere una funzione di stimolo, affinché si proceda proprio nella direzione della semplificazione della legislazione.

Il senatore VOLPI (*LN-Aut*) valuta preoccupante l'impostazione della norma, che lascia al Governo margini di discrezionalità eccessivamente ampi. A suo avviso, la scarsa qualità dell'attività legislativa dipende dall'ampio ricorso, da parte del Governo, alla decretazione d'urgenza e alla questione di fiducia. Pertanto, pur ritenendo necessario un intervento per la semplificazione legislativa, auspica una riflessione su tale argomento.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*), in dissenso dal suo Gruppo, annuncia che si asterrà dalla votazione. A suo avviso, la Commissione dovrebbe porre un argine al tentativo del Governo di svilire il ruolo del Parlamento.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) ritiene che la stratificazione di disposizioni legislative presenti criticità di assoluto rilievo e meriti

un'attenta riflessione da parte del Parlamento. In ogni caso, ritiene che l'emendamento, nel suo complesso, finisca per ampliare in misura irragionevole l'ambito della funzione legislativa delegata al Governo in una materia così sensibile.

Il relatore PAGLIARI (*PD*) precisa che l'emendamento 15.0.500, secondo quanto previsto dall'articolo 76 della Costituzione, conferisce una delega al Governo, fissando principi e criteri direttivi, con la precisa finalità di favorire l'effettiva attuazione delle norme approvate dal Parlamento, attraverso l'abrogazione o la modificazione di disposizioni legislative che prevedono provvedimenti non legislativi di attuazione, limitatamente a quelle entrate in vigore dopo il 31 dicembre 2011. Ritiene, pertanto, che non sia ravvisabile alcuna criticità che possa alterare l'equilibrio fra i poteri né il corretto rapporto tra le fonti dell'ordinamento.

La senatrice LO MORO (*PD*) interviene per manifestare la propria adesione convinta al progetto di semplificazione e riordinamento della legislazione vigente.

L'emendamento 15.0.500, posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riformula l'emendamento 15.0.1 in un testo corretto, pubblicato in allegato.

L'emendamento 15.0.1 (testo corretto), posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto.

Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 15.0.2 e 15.0.3.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 16.

Il relatore PAGLIARI (*PD*) invita il proponente al ritiro dell'emendamento 16.0.1, in quanto di contenuto analogo a quello dell'emendamento 15.0.1 (testo corretto), accolto dalla Commissione.

Il rappresentante del Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 16.500 che, posto ai voti, risulta accolto.

L'ordine del giorno G/1577/6/1 è accolto dal Governo.

L'emendamento 16.0.1 risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento 15.0.1 (testo corretto).

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 8.0.100, nonché dei subemendamenti ad esso riferiti, i quali erano stati precedentemente accantonati.

Il relatore PAGLIARI (*PD*) presenta il subemendamento 8.0.100/500, pubblicato in allegato. Formula quindi un parere contrario sul subemendamento 8.0.100/1, nonché sul subemendamento 8.0.100/84, ad eccezione della lettera *e*), sulla quale la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81.

Formula, altresì, un parere contrario sui subemendamenti 8.0.100/2, 8.0.100/3, 8.0.100/8, 8.0.100/85, 8.0.100/9, 8.0.100/12, 8.0.100/13, 8.0.100/14, 8.0.100/15, 8.0.100/19, 8.0.100/20, 8.0.100/87, 8.0.100/21, 8.0.100/22, 8.0.100/88, 8.0.100/89, 8.0.100/25, 8.0.100/26, 8.0.100/90, 8.0.100/39, 8.0.100/40, 8.0.100/41, 8.0.100/42, 8.0.100/43, 8.0.100/44, 8.0.100/45, 8.0.100/46, 8.0.100/47, 8.0.100/48, 8.0.100/49, 8.0.100/50, 8.0.100/51, 8.0.100/52, 8.0.100/55, 8.0.100/56, 8.0.100/57, 8.0.100/58, 8.0.100/60, 8.0.100/62, 8.0.100/64, 8.0.100/65, 8.0.100/67, 8.0.100/74, 8.0.100/79, 8.0.100/80, 8.0.100/81, 8.0.100/82 e 8.0.100/83.

Esprime parere favorevole sul subemendamento 8.0.100/23.

Esprime, inoltre, parere favorevole sul subemendamento 8.0.100/24, a condizione che sia riformulato, inserendo, al comma 1, lettera *b*), dopo le parole: «in ogni regione», le parole: «, prevedendo la possibilità di istituire una Camera di commercio in ogni provincia autonoma e città metropolitana» e, dopo le parole: «dei territori», le parole: «in particolare per le aree di confine».

Esprime parere favorevole sul subemendamento 8.0.100/28, a condizione che sia riformulato, prevedendo l'inserimento, al comma 1, lettera *b*), dopo le parole: «unioni regionali», delle parole: «o interregionali».

In riferimento al subemendamento 8.0.100/29, formula un parere favorevole, a condizione che sia riformulato nel senso di inserire, al comma 1, lettera *b*), dopo le parole: «unioni regionali», le parole: «con la previsione dei presupposti per l'eventuale mantenimento delle Camere di commercio nelle province montane di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 7 aprile 2014, n. 56;».

Quanto al subemendamento 8.0.100/31, propone ai relatori una riformulazione in un testo 2 che, respinto in Commissione, potrà comunque essere ripresentato per l'esame in Assemblea. In particolare, la proposta di riformulazione consiste nell'inserire, al comma 1, lettera *c*), dopo le parole: «compiti e delle funzioni,», le seguenti: «eliminando e non creando sovrapposizioni di competenze con altre amministrazioni pubbliche,». Propone inoltre di inserire, dopo le parole: «di tutela del mercato,», le seguenti: «di valorizzazione e di diffusione di informazione economica, di forme di conciliazione e di giustizia alternativa per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti,». Conseguentemente, propone che le parole: «eliminando le duplicazioni con altre amministrazioni pubbliche,» siano soppresse.

Anche in riferimento al subemendamento 8.0.100/53, propone una riformulazione in un testo 2 che, respinto in Commissione, potrà comunque essere ripresentato per l'esame in Assemblea. In particolare, invita a riformulare il testo nel senso di inserire al comma 1, lettera *c*), dopo le parole: «di tutela del mercato,» le seguenti: «promuovendo e supportando le pic-

cole e medie imprese anche ai sensi della comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni del 25 settembre 2008 COM(2008) 394 e sue revisioni nonché ai sensi della legge 11 novembre 2011, n. 180, senza maggiori oneri per la finanza pubblica;».

Esprime, quindi, parere favorevole sul subemendamento 8.0.100/54, a condizione che sia riformulato, prevedendo, al comma 1, dopo la lettera *d*), l'inserimento della seguente: «*d*-bis) definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita Unioncamere, di *standard* nazionali di qualità delle prestazioni delle Camere di commercio, in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità prodotta per le imprese e di un sistema di monitoraggio di cui il Ministero dello sviluppo economico si avvale per garantire il rispetto degli *standard*;».

Esprime, quindi, parere favorevole al subemendamento 8.0.100/77, a condizione che sia riformulato, prevedendo, al comma 1, alinea, dopo le parole: «n. 23», l'inserimento delle parole: «e conseguentemente riordino delle disposizioni che regolano la relativa materia».

In riferimento al subemendamento 8.0.100/86, invita i presentatori a trasformare il contenuto del capoverso *f*-bis) in un ordine del giorno.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello del relatore, ad eccezione del subemendamento 8.0.100/29 sul quale, se riformulato nei termini indicati, si rimetterà alla Commissione. Formula quindi un parere favorevole sul subemendamento 8.0.100/93 e sull'emendamento 8.0.100.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, il subemendamento 8.0.100/1 è respinto.

Il subemendamento 8.0.100/84, posto ai voti limitatamente alle lettere *a*), *b*), *c*) e *d*) con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti i subemendamenti 8.0.100/2, 8.0.100/3, 8.0.100/8, 8.0.100/85 e 8.0.100/9.

La senatrice LO MORO (*PD*) fa proprio il subemendamento 8.0.100/86 e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato, sopprimendo il capoverso *f*-bis).

Il subemendamento 8.0.100/86 (testo 2), posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Accogliendo l'invito del relatore, la senatrice LO MORO (*PD*) presenta l'ordine del giorno G/1577/24, pubblicato in allegato, che recepisce il contenuto del capoverso *f*-bis) del subemendamento 8.0.100/86.

L'ordine del giorno G/1577/24 è accolto dal Governo, mentre il subemendamento 8.0.100/12, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti gli identici emendamenti 8.0.100/13 e 8.0.100/14.

Anche il subemendamento 8.0.100/15, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) in assenza del proponente, fa proprio il subemendamento 8.0.100/19 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono altresì respinti i subemendamenti 8.0.100/20, 8.0.100/87, 8.0.100/21, 8.0.100/22, 8.0.100/88 e 8.0.100/23.

Si passa quindi al subemendamento 8.0.100/24.

Il senatore CRIMI (*M5S*) osserva che, alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 8-*bis*, introdotto dall'emendamento 8.0.100 del relatore, si fa riferimento alla salvaguardia delle Camere di commercio già esistenti. La nuova formulazione del subemendamento 8.0.100/24, invece, prevede che se ne possano istituire altre *ex novo*.

La senatrice LO MORO (*PD*) rileva il rischio che le Camere di commercio non siano presenti in ampie aree metropolitane, quali ad esempio Reggio Calabria o Palermo.

La senatrice LANZILLOTTA (*PD*) ritiene inopportuno prevedere l'istituzione di Camere di commercio in base a criteri puramente territoriali. Sarebbe preferibile mantenere i criteri definiti dall'emendamento 8.0.100, che stabilisce un numero massimo di 60 circoscrizioni territoriali e una soglia dimensionale minima di 80.000 imprese.

Il ministro MADIA precisa che, fermo restando il limite delle 60 circoscrizioni territoriali, si prevede la possibilità di istituire Camere di commercio anche nelle aree metropolitane in cui vi siano meno di 80.000 imprese, mediante accorpamenti.

La senatrice LANZILLOTTA (*PD*) osserva che la formulazione dell'emendamento potrebbe ingenerare equivoci. Si potrebbe presupporre, infatti, la possibilità di istituire nuove Camere di commercio nelle città metropolitane, nelle province autonome e nelle zone di confine.

Il senatore VOLPI (*LN-Aut*) ritiene che l'attività economica dovrebbe essere valorizzata comunque, a prescindere dalla porzione del territorio nazionale in cui è svolta. A suo avviso, quindi, sarebbe incomprensibile favorire le Province autonome e non quelle che insistono in aree di confine.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) sottolinea che il subemendamento 8.0.100/24, nella sua formulazione originaria, è volto a prevedere l'istituzione di una Camera di commercio nella Provincia autonoma di Bolzano, al fine di salvaguardare il bilinguismo.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) chiede al relatore di precisare l'espressione «zone di confine». Sarebbe irragionevole, infatti, privilegiare le province autonome, che già godono di numerose misure di favore, e non prendere in considerazione altre zone, come la Sicilia, che – pur essendo priva di confini territoriali – è l'estrema Regione a Sud dello Stato.

Il relatore PAGLIARI (*PD*) ritiene che le Camere di commercio debbano essere presenti nelle province autonome, nelle città metropolitane e nelle aree di confine in ragione delle rispettive peculiarità. Con l'espressione «aree di confine», quindi, si intendono le zone confinanti con altri Paesi. Si dichiara comunque disponibile a modificare la propria proposta di riformulazione, limitando la possibilità di istituire Camere di commercio alle province autonome e alle Città metropolitane, per sviluppare le potenzialità economiche dei territori, al fine di evitare discrezionalità legate a fattori di tipo istituzionale o politico.

La senatrice LANZILLOTTA (*PD*) invita il relatore a rivalutare il parere espresso sul subemendamento 8.0.100/23, alla luce della riformulazione del successivo 8.0.100/24 (testo 2).

Il relatore PAGLIARI (*PD*), riconsiderando l'avviso precedentemente espresso, formula un parere contrario sul subemendamento 8.0.100/23.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), accogliendo la proposta del relatore, riformula quindi il subemendamento 8.0.100/24 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, il subemendamento 8.0.100/23 è respinto.

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, il subemendamento 8.0.100/24 (testo 2) è accolto, mentre il subemendamento 8.0.100/89, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risultano altresì respinti i subemendamenti 8.0.100/25 e 8.0.100/26, sostanzialmente identici.

La senatrice LO MORO (*PD*), in assenza della proponente, fa proprio il subemendamento 8.0.100/28 e, accogliendo l'invito del relatore, lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il subemendamento 8.0.100/28 (testo 2), posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto.

Il senatore RUSSO (*PD*), in assenza del proponente, fa proprio il subemendamento 8.0.100/90 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore COLLINA (*PD*), in assenza del proponente, fa proprio il subemendamento 8.0.100/29 e, accogliendo l'invito del relatore, lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato.

Sul subemendamento 8.0.100/29 (testo 2) il rappresentante del Governo si rimette alla Commissione.

Il subemendamento 8.0.100/29 (testo 2), posto ai voti con il parere favorevole del relatore, è respinto.

Il senatore VOLPI (*LN-Aut*), accogliendo l'invito del relatore, riformula il subemendamento 8.0.100/31 in un testo 2, pubblicato in allegato che, posto ai voti, è respinto.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), recependo la condizione posta dalla Commissione bilancio, riformula il subemendamento 8.0.100/33 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, il subemendamento 8.0.100/33 (testo 2) è respinto.

Anche il subemendamento 8.0.100/39, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risulta respinto.

Il subemendamento 8.0.100/500, posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto.

La senatrice LANZILLOTTA (*PD*) ritira il subemendamento 8.0.100/40.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti i subemendamenti 8.0.100/41, 8.0.100/42, 8.0.100/43, 8.0.100/44, 8.0.100/45, 8.0.100/46, gli identici

8.0.100/47 e 8.0.100/48, nonché i subemendamenti 8.0.100/49, 8.0.100/50, 8.0.100/51 e 8.0.100/52.

Il senatore RUSSO (*PD*), in assenza del proponente, fa proprio il subemendamento 8.0.100/53 e, accogliendo la proposta del relatore, lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato, il quale, posto ai voti, è respinto.

La senatrice LO MORO (*PD*), in assenza del proponente, fa proprio il subemendamento 8.0.100/54 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il subemendamento 8.0.100/54 (testo 2), posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto.

La senatrice LO MORO (*PD*) in assenza dei rispettivi proponenti, fa propri i subemendamenti 8.0.100/58, 8.0.100/60, 8.0.100/62, 8.0.100/65, 8.0.100/67, 8.0.100/79, 8.0.100/82 e 8.0.100/83.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti i subemendamenti 8.0.100/55, 8.0.100/56, 8.0.100/57 e 8.0.100/58.

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è invece accolto il subemendamento 8.0.100/93.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono quindi respinti i subemendamenti 8.0.100/60, 8.0.100/62, 8.0.100/64, 8.0.100/65, 8.0.100/67.

Il senatore CRIMI (*M5S*) interviene in dichiarazione di voto sul subemendamento 8.0.100/74. Sebbene la proposta non sia condivisibile, ritiene apprezzabile che i proponenti abbiano esplicitamente indicato la finalità di introdurre una norma a vantaggio della Regione Trentino-Alto Adige.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è quindi respinto il subemendamento 8.0.100/74.

La senatrice LO MORO (*PD*), in assenza della proponente, fa proprio il subemendamento 8.0.100/77 e, accogliendo l'invito del relatore, lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il subemendamento 8.0.100/77 (testo 2), posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto.

I subemendamenti 8.0.100/79, 8.0.100/80, 8.0.100/81, 8.0.100/82 e 8.0.100/83, posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è quindi accolto l'emendamento 8.0.100 del relatore, così come modificato dall'approvazione dei subemendamenti 8.0.100/24 (testo 2), 8.0.100/28 (testo 2), 8.0.100/500, 8.0.100/54 (testo 2), 8.0.100/93 e 8.0.100/77 (testo 2).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1577

Art. 8.

8.0.100/86 (testo 2)

MUCCHETTI, MARINELLO, LO MORO

All'emendamento 8.0.100, capoverso «8-bis» apportare le seguenti modificazioni:

alla lettera a), dopo le parole: «del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90. », aggiungere le seguenti: «Introduzione del vincolo di pareggio per ciascuna camera di commercio. Le camere di commercio possono offrire alle imprese nuovi servizi a utilizzo individuale, collettivo o consortile per i quali possono essere previsti contributi specifici al fine di garantire la sostenibilità finanziaria»;

sostituire la lettera c) con la seguente: «c) ridefinizione dei compiti e delle funzioni, con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato, individuando gli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale, eliminando le duplicazioni con altre amministrazioni pubbliche. Attribuzione al sistema camerale di specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle Regioni, incluse la certificazione dell'apprendistato e lo sportello unico delle imprese, ferma restando la competenza relativa alla tenuta e valorizzazione del registro delle imprese»;

sopprimere la lettera d);

sostituire la lettera e) con la seguente: «e) eliminazione dei compensi per i componenti del Consiglio; definizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dei limiti al trattamento economico di Presidente, Giunta e Collegio dei Revisori, tenendo conto della dimensione dell'ente camerale in relazione al numero di imprese iscritte; promozione dell'impegno diretto delle imprese nella governance camerale»;

dopo la lettera f), aggiungere le seguenti:

f-bis) definizione delle partecipazioni strumentali in senso stretto e conferimento di tutte le altre partecipazioni detenute dalle camere di commercio all'entrata in vigore della presente legge, ad eccezione di

quelle strumentali, in un Fondo costituito e gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti e sottoscritto pro quota dalle camere di commercio conferenti. Il Ministero dello sviluppo economico vigila preventivamente sulle acquisizioni di nuove partecipazioni operate dalle camere di commercio dopo l'entrata in vigore della presente legge e ne approva l'acquisizione solo qualora tali partecipazioni siano strumentali per le attività istituzionali delle camere di commercio ovvero a condizione che ogni altra nuova partecipazione non strumentale sia acquisita per un periodo non superiore a 10 anni;

f-ter) introduzione di un sistema di monitoraggio da parte di SOSE delle prestazioni delle camere di commercio in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità offerta per le imprese sulla base di un sistema di indicatori».

8.0.100/24 (testo 2)

ZELLER, FRAVEZZI, BERGER, PALERMO, LANIECE, PANIZZA, BATTISTA, ZIN, Fausto Guilherme LONGO

All'emendamento 8.0.100, al comma 1, lettera b), dopo le parole: «in ogni Regione», inserire le seguenti: «, prevedendo la possibilità di istituire una Camera di Commercio in ogni Provincia autonoma e Città metropolitana».

8.0.100/28 (testo 2)

PUPPATO, LO MORO

All'emendamento 8.0.100, al comma 1, lettera b), dopo le parole: «unioni regionali», inserire le seguenti: «o interregionali».

8.0.100/29 (testo 2)

DEL BARBA, COLLINA

All'emendamento 8.0.100, al comma 1, lettera b), dopo le parole: «unioni regionali» inserire le seguenti: «con la previsione dei presupposti per l'eventuale mantenimento delle Camere di Commercio nelle province montane di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 7 aprile 2014, n. 56;».

8.0.100/31 (testo 2)

BISINELLA, COMAROLI, ARRIGONI, CALDEROLI, VOLPI

All'emendamento 8.0.100, al capoverso «Art. 8-bis», al comma 1, lettera c), dopo le parole: «compiti e delle funzioni,» inserire le seguenti: «eliminando e non creando sovrapposizioni di competenze con altre amministrazioni pubbliche,» e dopo le parole: «di tutela del mercato,» inserire le seguenti: «di valorizzazione e di diffusione di informazione economica, di forme di conciliazione e di giustizia alternativa per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti,».

Conseguentemente, sopprimere le seguenti parole: «eliminando le duplicazioni con altre amministrazioni pubbliche,».

8.0.100/33 (testo 2)

DE PETRIS, CAMPANELLA, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, MUSSINI

All'emendamento 8.0.100 del relatore, al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) valorizzazione dei compiti e delle funzioni. in particolare di quelli di natura amministrativa, di regolazione del mercato, di giustizia alternativa, di internazionalizzazione, di diffusione dell'informazione economica del sistema economico locale, assegnando altresì specifiche competenze e funzioni in materia di tutela del "made in Italy" e lotta alla contraffazione; sviluppo del mercato del lavoro; semplificazione amministrativa e sportello unico per le attività produttive con azioni di tutoraggio e assistenza tecnica; revisione dell'organizzazione del registro delle imprese di cui alla successiva lettera d); supporto ai processi di informatizzazione e digitalizzazione delle imprese; trasferimento delle funzioni assegnate all'organizzazione giudiziaria che non abbiano natura giurisdizionale; supporto operativo e assistenza tecnica per lo sviluppo del turismo; supporto alle politiche agricole e di filiera; limitazione delle partecipazioni societarie o ad altri enti a base consortile, associativa o fondazioni, comprese le aziende speciali, alle sole funzioni istituzionali ritenute strategiche e strumentali per il raggiungimento dei propri obiettivi; le finalità di cui alla presente lettera sono realizzate senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;».

8.0.100/500PAGLIARI, *relatore*

All'emendamento 8.0.100, al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «, limitando e» con la seguente: «nonché».

8.0.100/53 (testo 2)

SANGALLI, RUSSO

All'emendamento 8.0.100, capoverso «Art. 8-bis», al comma 1, lettera c), dopo le parole: «di tutela del mercato,» inserire le seguenti: «promuovendo e supportando le piccole e medie imprese anche ai sensi della comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni del 25 settembre 2008 COM(2008) 394 e sue revisioni nonché ai sensi della legge 11 novembre 2011, n. 180, senza maggiori oneri per la finanza pubblica;».

8.0.100/54 (testo 2)

MUCCHETTI, LO MORO

All'emendamento 8.0.100, al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

*«d-bis) definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita Unioncamere, di *standard* nazionali di qualità delle prestazioni delle Camere di commercio, in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità prodotta per le imprese e di un sistema di monitoraggio di cui il Ministero dello sviluppo economico si avvale per garantire il rispetto degli *standard*;».*

8.0.100/77 (testo 2)

LAI, LO MORO

All'emendamento 8.0.100, al comma 1, alinea, dopo le parole: «n. 23» inserire le seguenti: «e conseguente riordino delle disposizioni che regolano la relativa materia».

G/1577/24/1

MUCCHETTI, MARINELLO, LO MORO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1577,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità

di conferire le attività immobiliari detenute dalle Camere di Commercio in un Fondo costituito e sottoscritto pro quota dalle camere conferenti per il finanziamento di nuovi grandi opere infrastrutturali, incluse forme di partecipazione al capitale di rischio;

di attribuire la gestione del Fondo ad un soggetto specializzato partecipato dalle Camere di commercio;

di prevedere che gli indirizzi per la gestione del Fondo medesimo siano fissati dall'assemblea delle Camere di Commercio.

Art. 15.**15.0.1 (testo corretto)**

ZELLER, BERGER, PALERMO, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA, BATTISTA, ZIN

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 15-bis.***(Clausola di salvaguardia)*

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.».

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 31 marzo 2015

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 70

Presidenza del Presidente
PALMA

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,30

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE
NN. 1738 E CONNESSI (MAGISTRATURA ONORARIA) E DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 1012 (CAMERE ARBITRALI DELL'AVVOCATURA)*

Plenaria

197^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALMA

Interviene il vice ministro della giustizia Costa.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(1738) Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace

(548) CALIENDO ed altri. – Riforma organica della magistratura onoraria e disposizioni in materia di ufficio del giudice di pace

(630) SCILIPOTI ISGRÒ. – *Istituzione del ruolo dei magistrati di complemento per vice procuratori onorari della Repubblica e giudici onorari di tribunale*

(1056) LUMIA ed altri. – *Riforma della magistratura onoraria, riordino degli uffici giudicanti di primo grado e interventi urgenti per la definizione del contenzioso pendente*

(1202) Erika STEFANI. – *Disposizioni concernenti riforma organica dell'ufficio del giudice di pace*

(1292) Adele GAMBARO ed altri. – *Disposizioni in materia di procedimento monitorio e sulla competenza esclusiva del giudice di pace*

(1798) Lucrezia RICCHIUTI. – *Delega al Governo per l'istituzione dell'Ufficio per il processo attraverso la contestuale riforma organica della magistratura onoraria, e altre disposizioni sull'ufficio del giudice di pace*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1738, 548, 630, 1056, 1202 e 1292, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1798 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 25 marzo.

Il relatore CUCCA (PD) svolge la relazione sul disegno di legge n. 1798, di iniziativa della senatrice Ricchiuti, recante delega al Governo per l'istituzione dell'ufficio per il processo attraverso la contestuale riforma organica della magistratura onoraria ed altre disposizioni sugli uffici del giudice di pace. A tale riguardo sottolinea come l'impostazione di fondo del predetto disegno di legge sia volta a garantire l'indipendenza, l'imparzialità e la terzietà del magistrato onorario assicurando il carattere occasionale e a termine delle sue funzioni e richiedendo inoltre che il compenso percepito non sia l'unica forma di sostentamento del magistrato onorario medesimo.

Il presidente PALMA propone la congiunzione del disegno di legge n. 1798 con gli altri disegni di legge in titolo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 20 E CONNESSI (AMNISTIA E INDULTO)

Il presidente PALMA comunica che è stata trasmessa, da parte del Ministero della giustizia, indicazione dei dati analitici richiesti dai senatori Falanga e Nadia Ginetti – relatori sui disegni di legge in materia di amnistia e indulto – riguardanti la popolazione carceraria e la situazione del sistema penitenziario italiano a seguito dei più recenti interventi normativi. Invita i relatori a sottoporre – in una prossima seduta – le loro valutazioni circa la prosecuzione dell'esame dei disegni di legge predetti, alla luce della situazione che emerge dai dati in questione.

La seduta termina alle ore 15.55.

BILANCIO (5^a)

Martedì 31 marzo 2015

Plenaria**374^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 15,15.**IN SEDE CONSULTIVA***(1758) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2014**

(Parere alla 14^a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 marzo.

Il senatore SANTINI (PD), in sostituzione del relatore Lai, illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, riferiti all'articolo 7, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare l'apposizione della medesima condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, riferita all'articolo 7 del testo alle proposte 7.1, 7.2 e 7.3. Occorre poi una valutazione degli emendamenti 7.0.1, 7.0.2, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.5, 7.0.6, 7.0.7, 7.0.8, 7.0.8 (testo 2), 7.0.9, 7.0.9 (testo 2), 7.0.10, 7.0.11, 7.0.12, 7.0.13, 8.0.1, 8.0.2, 8.0.3, 10.0.1, 11.1 e 11.0.1 che propongono il recepimento di ulteriori direttive europee in aggiunta a quelle indicate dal testo, al fine di acquisire conferma circa la neutralità finanziaria dell'ulteriore normativa. Appare necessario acquisire una relazione tecnica per valutare le proposte 7.0.14 e 9.4. Occorre infine valutare, al fine di escludere possibili effetti finanziari, le proposte 7.0.15, 8.13, 9.2, 10.4, 10.6, 10.7 e 11.0.3. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO conviene con il relatore circa l'opportunità di ribadire, anche sugli emendamenti 7.1, 7.2 e 7.3, quanto specificato sul testo sotto forma di condizione. Riporta, inoltre, l'esigenza, segnalata dal Dipartimento del Tesoro, di una riformulazione della lettera k) degli emendamenti in parola, di cui dà lettura.

Il presidente AZZOLLINI indica, allora, l'opportunità di prevedere entrambe le modifiche sotto forma di condizioni.

Il rappresentante del GOVERNO considera neutri, dal punto di vista finanziario, gli emendamenti 7.0.1, 7.0.2 e 7.0.3, ai quali può però opportunamente apporsi una clausola d'invarianza finanziaria. Rispetto, invece, agli emendamenti 7.0.8 e 7.0.9, entrambi oggetto di riformulazione, ritiene più coerente, dal punto di vista della salvaguardia della finanza pubblica, la seconda versione di ciascun testo.

Il PRESIDENTE, convenendo con l'orientamento espresso dal Governo, ritiene che la differenza testuale possa essere evidenziata tramite un parere di semplice contrarietà sui testi originari, esprimendo un parere non ostativo sulle riformulazioni.

Il vice ministro MORANDO segnala che gli emendamenti 7.0.13 e 8.0.1, per la loro complessità, necessiterebbero di una completa relazione tecnica, che al momento non risulta disponibile. Non considera, invece, forieri di nuovi oneri gli emendamenti 10.0.1 e 11.1. Diverso appare l'emendamento 11.0.1, il quale affronta una materia sulla quale ben si può intervenire, ma non con una formulazione come quella in questione, la quale non fa salva la precedente normativa sulle accise. Analogamente ai casi precedenti, per le proposte 7.0.14 e 9.4 occorrerebbe un puntuale lavoro di analisi e quantificazione degli oneri, che al momento non è stato possibile svolgere.

Il PRESIDENTE chiede, alla luce delle segnalazioni formulate nella scorsa seduta, se il Governo abbia avuto modo di approfondire i profili finanziari degli emendamenti indicati dai senatori.

Il vice ministro MORANDO ricorda che tra le proposte segnalate c'erano le analoghe 4.0.1 e 4.0.2: su di esse è stata svolta una più puntuale riflessione, che ha condotto a ritenere le stesse non onerose, dal momento che introducono una nuova normativa in materia di tabacchi, facendo però salve le vigenti norme in materia di entrata.

Il PRESIDENTE ritiene, dunque, che la Commissione possa rivedere il proprio precedente parere, espresso per assenza di relazione tecnica.

Il rappresentante del GOVERNO evidenzia come gli emendamenti 7.0.15, 8.13, 9.2, 10.4, 10.6 e 10.7 necessiterebbero di idonea relazione tecnica per escludere la presenza di nuovi oneri.

Il PRESIDENTE dichiara di condividere l'indicazione del vice ministro Morando, ad eccezione della valutazione relativa all'emendamento 8.13, essendo nota la presenza, già a legislazione vigente, di numerosi e frequenti controlli sulla gestione.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), a proposito dell'emendamento 11.0.3, stigmatizza il peggiore trattamento riservato alle Regioni ordinarie, cui si contrappone la costante clausola di subordinazione agli statuti speciali per le Regioni autonome. Appare, infatti, singolare che lo Stato sia tenuto a recepire integralmente e puntualmente tutti i precetti di derivazione europea, mentre per talune Regioni ci si rimetta ad una intermediazione locale, che rischia di causare la responsabilità internazionale dell'Italia.

Il RELATORE, alla luce del dibattito intercorso, propone l'espressione di un parere così formulato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi agli articoli 7 e seguenti del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 7.0.13, 8.0.1, 11.0.1, 7.0.14, 9.4, 7.0.15, 9.2, 10.4, 10.6 e 10.7.

Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 7.0.7, 7.0.8, 7.0.9 e 8.13.

Sulle proposte 7.1, 7.2 e 7.3 il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'apposizione della medesima clausola già indicata per l'articolo 7, comma 1, lettera *e*), del testo, nonché alla sostituzione della lettera *k*) con la seguente: "*k*) apportare al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, le modifiche e le integrazioni necessarie al corretto e integrale recepimento dell'articolo 91 della direttiva 2014/65/UE, che emenda la direttiva 2002/92/CE sull'intermediazione assicurativa, prevedendo anche il ricorso alla disciplina secondaria adottata dall'IVAS e dalla Consob, ove opportuno, e l'attribuzione alle autorità anzidette dei relativi poteri di vigilanza, di indagine e sanzionatori, secondo le rispettive competenze."

Il parere è, altresì, condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, sugli emendamenti 7.0.1, 7.0.2 e 7.0.3, all'inserimento di una clausola d'invarianza finanziaria.

A revisione del precedente parere, esprime parere non ostativo sugli emendamenti 4.0.1 e 4.0.2.

Il parere è di nulla osta su tutte le restanti proposte.».

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 15,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 31 marzo 2015

Plenaria**196^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto per il credito sportivo (n. 44)**

(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Esame. Parere favorevole)

Il relatore Gianluca ROSSI (*PD*) ricapitola i contenuti essenziali della disciplina riguardante la designazione del presidente dell'Istituto per il credito sportivo, soffermandosi in particolare sui requisiti richiesti per la designazione a tale incarico, che sono soddisfatti dal dottor Eugenio Giani, come si evince dal *curriculum*. Propone pertanto alla Commissione di esprimersi favorevolmente sulla proposta di nomina in esame.

Ha quindi la parola il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*), il quale, conoscendo l'adeguatezza del *curriculum* del dottor Giani, dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo, teso a consentire la funzionalità dell'Istituto per il credito sportivo dopo un lungo periodo di commissariamento. Segnala tuttavia l'anomalia rappresentata da tale organismo di natura pubblicistica con capitale detenuto per la maggior parte da banche private. Rammenta inoltre come le modifiche statutarie apportate negli ultimi anni non abbiano superato le questioni inerenti la gestione; fa notare inoltre che il costo della provvista è particolarmente elevato per l'Istituto, con conseguenze sfavorevoli riguardo alla fruizione del credito finalizzato all'edilizia sportiva: a suo parere sarebbe preferibile un superamento del-

l'attuale sistema anche con il coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti nel finanziamento delle infrastrutture sportive

Il senatore VACCIANO (*Misto*) riconosce che il dottor Giani è provvisto dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente, pur risultando discutibile l'assenza di esperienza nel settore creditizio. Segnala inoltre quale tema di riflessione la scelta di una personalità non estranea alla politica e, anzi, strettamente legata al Partito democratico, così da rendere possibile congetturare che la proposta in esame derivi da dinamiche interne a tale forza politica. Dichiarò pertanto, a nome del proprio Gruppo, intenzione di voto contrario.

Dopo essersi espresso criticamente in merito all'assenza di politiche volte alla contrazione della spesa pubblica, il senatore DI MAGGIO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) manifesta perplessità sulla proposta di nomina in titolo, la quale appare essere oltretutto condizionata, non solo dall'appartenenza politica, ma anche dalla provenienza geografica del soggetto proposto. Osserva quindi che la Commissione, piuttosto che limitarsi a prendere atto della scelta del Governo, dovrebbe svolgere una verifica approfondita del profilo proposto.

Il presidente Mauro Maria MARINO, verificata la presenza del numero legale prescritto per deliberare dichiara aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione i senatori Raffaella BELLOT (*Misto-Misto-FAL*), Laura BOTTICI (*M5S*), CARRARO (*FI-PdL XVII*), Federica CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), CIAMPOLILLO (*M5S*), Monica CIRINNÀ (*PD*) (in sostituzione della senatrice Ricchiuti), DI MAGGIO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*), FORNARO (*PD*), GIACOBBE (*PD*), Maria Cecilia GUERRA (*PD*), LO GIUDICE (*PD*) (in sostituzione del senatore Turano), Mauro Maria MARINO (*PD*), MOLINARI (*Misto*), MOSCARDELLI (*PD*), Gianluca ROSSI (*PD*), SCIASCIA (*FI-PdL XVII*), SUSTA (*PD*) e VACCIANO (*Misto*).

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina in titolo è quindi approvata, risultando 10 voti favorevoli, 6 voti contrari e 2 astensioni.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/36/UE che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE, per quanto concerne l'accesso all'attività degli enti creditizi e la vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (n. 147)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 7 ottobre 2014, n. 154. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 24 marzo.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) preannuncia la presentazione di uno schema di parere nella seduta di domani, risultando necessario procedere a ulteriori approfondimenti ai fini della redazione del medesimo, anche rispetto alle valutazioni della Commissione finanze della Camera dei deputati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 31 marzo 2015

Plenaria**171^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Francesca Barracciu.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(1260) Francesca PUGLISI ed altri. – Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni e del diritto delle bambine e dei bambini alle pari opportunità di apprendimento

(753) STUCCHI. – Disposizioni in materia di attuazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi e degli asili nido

(1359) BITONCI ed altri. – Norme in materia di gratuità dei servizi socio-educativi per l'infanzia

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 settembre 2014.

Il PRESIDENTE ricorda che il disegno di legge n. 1260, adottato come testo base nella seduta n. 98 dello scorso 10 giugno, risulta in avanzato stato di esame presso questa Commissione, essendosi conclusa anche l'illustrazione delle proposte emendative. Non si è potuto, tuttavia, procedere alla votazione, stante l'assenza del parere della Commissione bilancio, che è in attesa di acquisire la relazione tecnica sui profili finanziari del provvedimento.

Rileva quindi che, nel disegno di legge del Governo recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il rior-

dino delle disposizioni legislative presenti» all'esame della Commissione cultura della Camera dei deputati (A.C. n. 2994) sono presenti – all'articolo 21, comma 2, lettera *i*) – criteri di delega che ricalcano, in più punti, il disegno di legge n. 1260.

Reputa, tuttavia, opportuno non richiedere al Presidente del Senato l'attivazione delle intese con la Presidenza della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 51, comma 3, del Regolamento, giudicando invece più utile che, nel corso dell'esame del disegno di legge del Governo, siano tenuti nella dovuta considerazione gli elementi istruttori emersi nel corso del ciclo di audizioni informali sul disegno di legge n. 1260 tradottisi anche in apposite proposte emendative.

Il senatore BOCCHINO (*Misto-ILC*) dissente dalla soluzione procedurale individuata dalla Presidenza, in quanto il disegno di legge n. 1260 risulta recepito all'interno del disegno di legge del Governo nella forma di principi e criteri direttivi per l'esercizio di una delega. Peraltro, tali criteri divergono da quelli del disegno di legge n. 1260. Sarebbe, quindi, più opportuno chiedere al Governo di stralciare, presso la Commissione cultura dell'altro ramo del Parlamento, le disposizioni dell'A.C. n. 2994 sovrapponibili al disegno di legge n. 1260, il cui esame potrebbe proseguire in questa Commissione, beneficiando anche degli elementi istruttori acquisiti nel corso delle audizioni.

Il senatore CONTE (*AP (NCD-UDC)*) condivide la soluzione procedurale avanzata dalla Presidenza, auspicando che, in sede emendativa, si rafforzino i principi e criteri di delega contenuti nel disegno di legge del Governo, anche nell'ottica di una valorizzazione delle scuole paritarie che rivestono un ruolo centrale all'interno del sistema di educazione per l'infanzia.

Il PRESIDENTE fa presente che il disegno di legge del Governo verrà comunque esaminato, in seconda lettura, da questo ramo del Parlamento e che, pertanto, sarà posta particolare attenzione ai profili riguardanti il sistema di educazione dell'infanzia, verificando che la Camera dei deputati abbia recepito gli elementi istruttori acquisiti da questa Commissione: se tale esame dovesse avere un esito negativo, sarà compito del Senato apportare miglioramenti al testo trasmesso dalla Camera dei deputati, posto che l'esame in seconda lettura non potrà esaurirsi in un mero passaggio formale.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) condivide le preoccupazioni espresse dal senatore Bocchino e paventa il rischio che, stante le dinamiche dei lavori parlamentari di questa legislatura, la seconda lettura da parte del Senato si risolva in un mero passaggio procedurale, anche alla luce dei tempi obiettivamente ristretti per l'approvazione del disegno di legge del Governo, oltre che della necessità di attivare il piano straordinario di assunzione dei docenti a partire dal prossimo settembre.

Peraltro, osserva che, a prescindere dall'esame, in prima lettura, presso la Camera dei deputati, del disegno di legge del Governo sulla riforma scolastica, questa Commissione potrebbe comunque proseguire l'iter del disegno di legge n. 1260.

Il PRESIDENTE ricorda incidentalmente che la sospensione dell'esame del disegno di legge n. 1260 trova ragione non nell'inerzia di questa Commissione, bensì nel fatto che la Commissione bilancio ha richiesto formalmente, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, l'acquisizione della relazione tecnica sul provvedimento e che essa, ad oggi, non è ancora pervenuta, precludendo alla 5^a Commissione la possibilità di formulare il parere.

Per quanto attiene, invece, all'esame, in seconda lettura, presso il Senato, del disegno di legge del Governo sulla riforma scolastica, reputa irrealistico che esso si risolva in un mero passaggio formale.

La relatrice PUGLISI (PD), ricollegandosi alle considerazioni svolte dal Presidente, rammenta che, sul disegno di legge n. 1260, non è stata ancora trasmessa la relazione tecnica da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Auspica, in ogni caso, che il lavoro svolto da questa Commissione venga utilizzato dal Parlamento – alla luce del fatto che i criteri di delega contenuti nel disegno di legge governativo sono molto simili alle norme del disegno di legge n. 1260 – per fornire una risposta alla crisi in cui versano i servizi educativi e scolastici del comparto dell'infanzia.

Il senatore BOCCHINO (Misto-ILC) rammenta che il disegno di legge del Governo e reca soltanto dei criteri di delega, ossia disposizioni di carattere più generalista rispetto a livello di cogenza del disegno di legge n. 1260. Inoltre, una volta approvata la legge di delega, in sede di adozione dei decreti delegati le Commissioni parlamentari competenti avranno soltanto un potere consultivo, con la conseguenza di contribuire ad aumentare notevolmente i margini di discrezionalità del Governo.

Il PRESIDENTE rimarca come il provvedimento governativo preveda la stabilizzazione dei docenti precari anche nel settore educativo per l'infanzia, oltre a recare gli stanziamenti finanziari necessari a garantire la copertura finanziaria del piano assunzionale. Pertanto, l'inserimento delle disposizioni del disegno di legge n. 1260 nel provvedimento del Governo, sia pure nella forma di principi di delega, deve essere ascritto anche al merito di questa Commissione e del lavoro svolto nel corso delle audizioni.

Da ultimo, reputa che, allo stato attuale, sia molto importante attivarsi, in sinergia con l'omologa Commissione della Camera dei deputati, per rafforzare i principi e i criteri di delega contenuti nella proposta dell'Esecutivo.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) ritiene che l'esigenza di una celere stabilizzazione dei docenti precari nel settore dell'educazione dell'infanzia non collimi pienamente con i tempi, inevitabilmente lunghi, di attuazione di deleghe legislative.

La senatrice SERRA (*M5S*) giudica impraticabile la trasfusione di un provvedimento complesso come il disegno di legge n. 1260 negli scarni criteri di delega contenuti nel disegno di legge del Governo.

Incidentalmente, stigmatizza anche il fatto che ci si limiti ad utilizzare lo strumento della delega per affrontare un tema cruciale come il sostegno agli studenti disabili.

La senatrice PETRAGLIA (*Misto-SEL*), pur non dubitando dell'impegno della Presidenza a fare in modo che i contenuti normativi del disegno di legge n. 1260 vengono recepiti nel provvedimento del Governo, giudica negativamente il fatto che il Senato sia sostanzialmente privato della sua potestà legislativa nel disciplinare un settore strategico come quello del comparto educativo per l'infanzia.

Il PRESIDENTE, nel riepilogare i termini della questione, formula un sincero ringraziamento ai senatori intervenuti per i costruttivi contributi formulati, ritenendo di mantenere ferma la soluzione procedurale prospettata.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 31 marzo 2015

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 70

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 14,20 alle ore 14,55

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI SINDACALI SUI PROBLEMI LEGATI
AGLI APPALTI DEI SERVIZI DI CALL CENTER PEOPLE CARE DI LIVORNO E TO-
RINO*

Plenaria

135^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Interviene il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Nencini.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(1678) Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva

2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 marzo.

Il relatore Stefano ESPOSITO (*PD*) fa presente che, raccogliendo l'invito rivolto dai relatori nella precedente seduta, vari colleghi hanno trasmesso dei contributi concernenti i temi di maggiore rilevanza emersi nel dibattito sul disegno di legge delega in esame, e che dovrebbero quindi anche formare oggetto di intervento normativo.

Segnala come ulteriore tema di riflessione l'esigenza, posta anche nel corso delle numerose audizioni svolte dalla Commissione, di arrivare alla stesura di un nuovo Codice degli appalti pubblici e delle concessioni e di un nuovo Regolamento di esecuzione e di attuazione che abbiano, complessivamente, un numero di articoli estremamente contenuto rispetto ai testi vigenti. A tal fine, occorrerà fare una selezione dei temi da affrontare, tenendo conto che alcune istanze di tipo settoriale, pur legittime, presuppongono un intervento normativo con un grado di dettaglio tale che dovrà essere affrontato in altra sede, non potendo trovare spazio in un disegno di legge delega.

Si riserva infine, di intesa con il correlatore Pagnoncelli, una volta raccolti tutti i contributi, di proporre una sintesi degli stessi per cercare di addivenire a un testo il più possibile condiviso. Su quella base potrà poi essere stabilita la successiva programmazione dei lavori, anche in relazione della fissazione del termine per gli emendamenti.

Il senatore CERVellini (*Misto-SEL*), nel condividere la proposta di metodo dei relatori, segnala tuttavia l'opportunità, una volta che gli stessi avranno presentato una proposta di sintesi, di disporre di un tempo adeguato di valutazione e chiede quindi di definire fin da ora una programmazione per la successiva fase dei lavori.

Il senatore RANUCCI (*PD*) illustra una nota contenente alcune osservazioni sul disegno di legge, che integra le indicazioni sugli argomenti di maggiore rilievo già proposte dai relatori. Richiama in particolare l'esigenza di valutare la compatibilità delle disposizioni delle direttive comunitarie oggetto di recepimento con alcuni aspetti dell'ordinamento nazionale. Si sofferma quindi sui problemi degli attuali strumenti della finanza di progetto, nonché sulla esigenza di affidare funzioni di tipo conciliativo all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), a condizione che questo non determini ulteriori appesantimenti e allungamenti dei tempi di risoluzione delle controversie e che siano comunque assicurate all'Autorità i mezzi e le risorse necessarie per gestire l'ulteriore carico di lavoro.

Concorda infine con il relatore sull'esigenza di fissare un limite al numero di norme del Codice e del Regolamento che dovranno comporre

la nuova disciplina di settore, norme che dovrebbero comunque avere anche un contenuto non eccessivamente lungo e complesso, ai fini di una migliore intelligibilità.

Il senatore MARGIOTTA (*Misto*) illustra a sua volta una nota, che cerca di fornire alcuni spunti di riflessione in ordine ai principali problemi emersi nel dibattito, lasciando ai relatori e al rappresentante del Governo la valutazione di come recepire gli stessi e ferma restando la possibilità per tutti i senatori di intervenire con specifici emendamenti.

Pur convenendo sull'esigenza di produrre una normativa il più possibile semplificata, esprime perplessità circa la possibilità di predeterminare il numero delle norme che dovrebbero comporre la stessa.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) ricorda che il disegno di legge in esame è una delega e che quindi non dovrebbe ospitare norme con un grado di dettaglio eccessivo. Le audizioni svolte hanno fornito molti utili spunti di riflessione, ma appare chiaro che il testo in esame non potrà legiferare direttamente su ogni singolo aspetto.

Il senatore FILIPPI (*PD*) concorda con l'osservazione del Presidente. Poiché il provvedimento in esame è un disegno di legge delega, gli interventi normativi dovranno limitarsi a fornire, attraverso i principi e criteri direttivi, indirizzi precisi al Governo su alcune questioni di carattere più essenziale.

Per quanto riguarda la scansione dei tempi dei lavori della Commissione, ritiene che il metodo di lavoro proposto dai relatori possa contribuire ad accelerare l'*iter*, per cui si dichiara perplesso sulla richiesta del senatore Cervellini di disporre di ulteriori tempi di valutazione.

Auspica che i contributi forniti dai commissari ed eventualmente dal rappresentante del Governo possano consentire ai relatori di fare una sintesi condivisa. Al riguardo, segnala come aspetti essenziali sui quali concentrare l'attenzione la qualificazione e la valorizzazione della fase progettuale degli appalti dei lavori, che va distinta dalla gara per l'aggiudicazione dell'esecuzione, la quale dovrebbe avvenire sempre di più sulla base del progetto definitivo o meglio ancora esecutivo.

Chiede quindi di limitare ovvero di sopprimere il ricorso all'appalto integrato e di distinguere nettamente i ruoli di controllore ed esecutore nel caso di utilizzo della formula del contraente generale.

Per quanto riguarda i criteri di aggiudicazione, ritiene che debba essere escluso il massimo ribasso negli appalti di servizi. Per quanto riguarda invece l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, occorre rafforzare la terzietà e la trasparenza delle Commissioni giudicatrici nelle gare.

Si dichiara favorevole alla riduzione del numero delle stazioni appaltanti, nonché alla revisione dell'attuale sistema di qualificazione delle SOA, che dovrebbe essere ancorato a parametri più oggettivi.

Per quanto concerne l'esigenza di contenere il numero delle disposizioni della nuova disciplina, il risultato potrebbe essere raggiunto distinguendo nettamente tra il nuovo Codice, che dovrebbe contenere solo le norme fondamentali, e il nuovo Regolamento, che dovrebbe essere complementare al Codice e fornire solo regole applicative, di dettaglio. Inoltre, poiché le direttive comunitarie prevedono un più ampio margine di discrezionalità a favore delle stazioni appaltanti, occorre potenziare il ricorso agli strumenti di regolamentazione flessibile o *soft law*, per rafforzare gli aspetti di pubblicità, trasparenza e tracciabilità di tutte le procedure e gli atti, messi in campo dalle stazioni appaltanti.

Ciò postula anche un rafforzamento dei poteri di controllo in capo all'ANAC, in qualità di soggetto terzo che vigila sui soggetti aggiudicatori, evitando però di sovraccaricare l'Autorità di compiti e responsabilità eccessivi.

Occorre inoltre limitare il più possibile il ricorso alle procedure derogatorie, tranne situazioni eccezionali come gli interventi di protezione civile in caso di calamità naturali e fermo restando il principio della tracciabilità e trasparenza di tutti gli atti.

Il senatore SCIBONA (*M5S*) si riserva di predisporre anch'egli un eventuale contributo nei termini richiesti dai relatori. Per quanto riguarda la necessità di contenere il numero delle disposizioni della nuova disciplina di settore, concorda con l'idea di affiancare la normativa primaria con interventi di *soft law* quali linee guida e manuali.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) contesta l'idea che su un argomento complesso come quello degli appalti e delle concessioni si possano produrre testi normativi «brevi» solo per motivi di immagine. Occorre invece produrre testi che siano sì semplici, ma soprattutto funzionali e consentano la realizzazione dei lavori, delle forniture e dei servizi oggetto degli appalti in maniera seria e trasparente.

Con riferimento ad alcune questioni specifiche, osserva che il testo in esame proposto dal Governo ribadisce il divieto di *gold plating* circa la necessità che il recepimento delle direttive comunitarie non superi i livelli minimi di regolazione strettamente necessari; tuttavia, nulla si dice circa alcune distorsioni entrate nel sistema proprio in applicazione delle norme comunitarie, come l'istituto dell'avvalimento, che ha condotto alla «finanziarizzazione» del mercato degli appalti, dove concorrono aziende che sono «scatole vuote» ma che possono avvalersi dei requisiti di altre imprese operative.

Chiede quindi di limitare il ricorso a questo strumento, come pure alle cessioni dei rami di azienda nell'ambito delle qualificazioni SOA, che hanno prodotto un altro «mercato» per i requisiti di qualificazione.

Concorda altresì sull'esigenza di eliminare il criterio di aggiudicazione del massimo ribasso, proponendo di tornare al criterio della media mediata. Osserva poi che le disposizioni delle direttive comunitarie valgono solo per gli appalti e le concessioni «sopra soglia», ma nel disegno

di legge delega nulla si dice su come regolare gli appalti e le concessioni «sotto soglia», che rappresentano la stragrande maggioranza degli appalti e delle concessioni banditi in Italia.

Infine, si dichiara favorevole all'adozione di strumenti di regolamentazione flessibile o *soft law* da parte dell'ANAC, ma a condizione che abbiano un valore cogente. Chiede altresì che si rafforzi il ruolo del responsabile unico del procedimento (RUP) come soggetto della pubblica amministrazione appaltante incaricato del controllo sull'esecuzione dell'appalto.

Il vice ministro NENCINI osserva che molti interventi e contributi dei senatori hanno evidenziato una serie di questioni comuni, sulle quali concentrare le modifiche del testo in esame. A tal fine segnala anch'egli una serie di questioni sulle quali intervenire, ribadendo che il testo del disegno di legge presentato dal Governo è stato concepito da subito come «aperto» a tutti i contributi.

Ritiene che vi siano le condizioni per addivenire ad un testo il più possibile condiviso, segnalando tuttavia che, trattandosi di un disegno di legge delega, è opportuno che lo stesso contenga essenzialmente criteri e principi direttivi e non norme di eccessivo dettaglio.

Ricorda infine che i tempi per il recepimento delle direttive comunitarie imposti dall'Unione europea sono estremamente serrati, come sottolineato anche dal commissario europeo alla concorrenza Almunia nel corso di una recente visita in Italia.

Il PRESIDENTE, tenendo conto delle indicazioni emerse nel dibattito, propone di conferire mandato ai relatori di redigere, sulla base dei contributi e delle osservazioni forniti dai commissari e dal Governo, un nuovo testo da sottoporre alla Commissione nella seduta di martedì 7 aprile. In quella sede, ove la Commissione convenga, il nuovo testo potrà essere adottato come testo base e si procederà quindi alla fissazione del successivo calendario dei lavori, incluso il termine per la presentazione degli emendamenti da riferire al nuovo testo. Tale termine, ove sussistano le necessarie condizioni, potrebbe essere fissato già per la settimana seguente.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 31 marzo 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 151

Presidenza della Vice Presidente
PIGNEDOLI

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,40

*AUDIZIONE INFORMALE SULLA DIFFICILE SITUAZIONE DEL COMPARTO BIETI-
COLO-SACCARIFERO*

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 31 marzo 2015

Plenaria**130^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MUCCHETTI*La seduta inizia alle ore 15,35.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Luigi MARINO (*AP (NCD-UDC)*), lamenta la prassi, invalsa di recente, secondo cui il Governo sembra orientato a presentare prevalentemente all'altro ramo del Parlamento i provvedimenti di maggior rilievo, citando i decreti-legge di proroga termini e in materia di sistema bancario e investimenti. In considerazione dell'imminente presentazione alle Camere del disegno di legge di iniziativa governativa in materia di concorrenza e in presenza di ricorrenti voci secondo cui questo sarebbe presentato alla Camera dei deputati, sollecita il Presidente a segnalare alla Presidenza del Senato che la Commissione industria ha avviato l'esame di disegni di legge d'iniziativa parlamentare in materia, rilevando l'opportunità che sia il Senato a esaminare l'iniziativa del Governo in prima lettura.

Il presidente MUCCHETTI riferisce, al riguardo, di aver già informato la Presidenza del Senato che in Commissione è in corso l'esame di disegni di legge d'iniziativa parlamentare in materia di concorrenza. Osserva che il Governo si appresta a presentare alcuni rilevanti provvedimenti in materia di istruzione, di riforma della Rai e, appunto, in tema di concorrenza, operando una complessiva valutazione in merito alla presentazione all'una o all'altra Camera.

Quanto all'esame dei provvedimenti d'urgenza, ricorda comunque che il Senato ha, a sua volta, esaminato per primo il decreto-legge sull'Ilva e sullo sviluppo di Taranto, che la Camera dei deputati ha poi approvato senza potervi apportare alcuna modifica.

IN SEDE REFERENTE

(320) DI BIAGIO ed altri. – Disciplina delle attività subacquee e iperbariche

(1389) DE CRISTOFARO. – Disciplina delle attività subacquee e iperbariche

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 marzo.

Il senatore ASTORRE (*PD*), relatore, ricorda che l'Italia è l'unico Paese europeo senza una disciplina legislativa in materia di attività subacquee e iperbariche – la materia è regolata da ordinanze delle varie capitanerie di porto – e che il testo adottato come base dell'esame è il risultato – maturo e condiviso – del lavoro svolto nella scorsa legislatura presso la Camera dei deputati. Ricorda inoltre il consenso espresso nel corso delle audizioni da parte delle varie associazioni del settore.

Propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno riferiti al disegno di legge n. 320, assunto come testo base, al 14 aprile.

Il senatore PETROCELLI (*M5S*) concorda il relatore; tuttavia, poiché il provvedimento reca una disciplina riconducibile alla competenza concorrente tra lo Stato e le Regioni in materia di professioni e di tutela e sicurezza del lavoro, e alla competenza residuale delle Regioni in materia di servizi ricreativo-turistici, ritiene opportuno acquisire il parere della 1^a Commissione permanente, prima della scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti.

Il presidente MUCCHETTI condivide l'esigenza manifestata dal senatore Petrocelli, ma invita a considerare che i quindici giorni previsti potrebbero essere sufficienti per acquisire il parere della 1^a Commissione permanente in tempo utile per la fase emendativa.

Propone, quindi, di fissare alle ore 12 di martedì 14 aprile, il termine per la presentazioni di eventuali emendamenti e ordini del giorno riferiti al testo base.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 31 marzo 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 38

Presidenza del Presidente
SACCONI

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,55

*AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1148, 1670 E 1697 (REDDITO
DI CITTADINANZA E SALARIO MINIMO ORARIO)*

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 31 marzo 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 133

Presidenza della Vice Presidente
RIZZOTTI

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,55

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELL'OSTEOPOROSI, DEL METABOLISMO MINERALE E DELLE MALATTIE DELLO SCHELETRO (SIOMMS)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 31 marzo 2015

Plenaria**134^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Silvia Velo.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 marzo.

Il presidente MARINELLO dà preliminarmente conto della presentazione dei subemendamenti, pubblicati in allegato, all'emendamento 11.100 (testo 2), presentato nella seduta del 25 marzo 2015.

Il relatore VACCARI (PD) presenta l'emendamento 8.17 (testo 2), pubblicato in allegato, che riformula gli identici emendamenti 8.17, 8.18, 8.19, 8.20 e 8.21.

Gli emendamenti 8.17, 8.18, 8.19, 8.20 e 8.21 vengono ritirati dai rispettivi proponenti.

Il relatore VACCARI (PD) esprime parere favorevole sull'emendamento 38.0.9, sugli identici emendamenti 45.7 e 45.8 nonché sull'emendamento 45.9, a condizione che vengano riformulati. Presenta pertanto l'e-

mendamento 45.7 (testo 2), pubblicato in allegato, che riformula i contenuti degli emendamenti 45.7, 45.8 e 45.9.

Il senatore DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*) riformula l'emendamento 38.0.9 nell'emendamento 38.0.9 (testo 2), pubblicato in allegato, e ritira l'emendamento 45.7.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) ritira l'emendamento 45.8.

Il senatore PICCOLI (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 45.9.

Il sottosegretario Silvia VELO esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.0.100 (testo 2) e 11.100 (testo 2). Il parere è favorevole sull'emendamento 23.0.1, a condizione che venga riformulato.

Il senatore DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*) riformula l'emendamento 23.0.1 nell'emendamento 23.0.1 (testo 3), pubblicato in allegato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore MARTELLI (*M5S*) suggerisce di richiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione a svolgere un'indagine conoscitiva sulle problematiche ambientali relative agli scarichi in mare e in terra in Puglia.

La senatrice PUPPATO (*PD*) ritiene opportuno estendere l'eventuale indagine conoscitiva ai territori interessati da problematiche di compromissione ambientale dovute alla mancata depurazione degli scarichi.

Il presidente MARINELLO assicura che la proposta del senatore Martelli e della senatrice Puppato sarà oggetto della programmazione del prossimo Ufficio di Presidenza.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1676

8.17 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 1, aggiungere la seguente lettera: b-bis) all'articolo 10, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente: «2-bis. Ai sistemi di autoproduzione di energia elettrica con ciclo ORC (Organic Rankine Cycle) alimentati dal recupero di calore prodotto da cicli industriali e da processi di combustione spettano i titoli di efficienza energetica di cui ai decreti attuativi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e all'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, alle condizioni, modalità e misura oggetto di una specifica scheda, approvata dal Ministro dello sviluppo economico entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento».

11.100 testo 2/1

PICCOLI

All'emendamento 11.100 (testo 2), al capoverso «Articolo 11», comma 1, dopo le parole: «in materia ambientale» inserire le seguenti: «con esclusione degli incentivi regolati dal decreto ministeriale 6 luglio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10 luglio 2012, n. 159, e successive modificazioni.».

11.100 testo 2/2

PICCOLI

All'emendamento 11.100 (testo 2), al capoverso «Articolo 11», comma 1, dopo le parole: «in materia ambientale» inserire le seguenti: «a decorrere dal 1° gennaio 2016».

11.100 testo 2/3

NUGNES, MORONESE, MARTELLI

All'emendamento 11.100 (testo 2), dopo la parola: «preferenza» aggiungere le seguenti: «uno o più dei seguenti requisiti».

11.100 testo 2/4

ARRIGONI

All'emendamento 11.100 (testo 2), al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «il possesso di attestazione del modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001; il possesso di certificazione del Sistema di Gestione a tutela della Sicurezza e della Salute dei lavoratori o il possesso di certificazione OHSAS 18001:2001; il possesso di Certificazione Social Accountability 8000:2008; il possesso di certificazione UNI CEI 11352:2010 riguardante la certificazione di operatività in qualità di ESCo (Energy Service Company) per l'offerta qualitativa di servizi energetici.».

11.100 testo 2/5

ARRIGONI

All'emendamento 11.100 (testo 2), al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «il possesso di certificazione UNI CEI 11352:2010 riguardante la certificazione di operatività in qualità di ESCo (Energy Service Company) per l'offerta qualitativa di servizi energetici.».

11.100 testo 2/6

DE PETRIS, BIGNAMI

All'emendamento 11.100 (testo 2), al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «;il possesso della certificazione concernente il rispetto delle disposizioni in materia di produzione biologica di cui al regolamento CE n. 834/2007, del Consiglio, del 28 giugno 2007, e successive modifiche e integrazioni».

11.100 (testo 2)

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo con il seguente:***«Art. 11.***(Disposizioni per promuovere l'adozione dei sistemi EMAS ed Ecolabel UE)*

1. Per l'assegnazione di contributi, agevolazioni e finanziamenti in materia ambientale, nella formulazione delle graduatorie costituiscono elemento di preferenza: il possesso di registrazione al sistema comunitario di ecogestione e *audit* (EMAS), ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, da parte delle organizzazioni pubbliche e private interessate; il possesso di certificazione UNI EN ISO 14001 emessa da Organismo di certificazione accreditato ai sensi del Reg. (CE) 765/2008; il possesso per un proprio prodotto o servizio del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) ai sensi del regolamento (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009; il possesso della certificazione ISO 50001, relativa ad un sistema di gestione razionale dell'energia».

23.0.1 (testo 3)

RANUCCI, ORRÙ, DI BIAGIO

*Dopo l'articolo 23, aggiungere il seguente:***«Art. 23-bis.***(Contributo di sbarco nelle isole minori a sostegno degli interventi di raccolta differenziata e smaltimento rifiuti)*

1. Al fine di sostenere e finanziare gli interventi di raccolta e smaltimento dei rifiuti nonché gli interventi di recupero e salvaguardia ambientale nelle isole minori, il comma 3-bis dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, è sostituito dal seguente:

"3-bis. I comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, in alternativa all'imposta di soggiorno di cui al comma 1 del presente articolo, un contributo di sbarco, da applicare fino ad un massimo di euro 2,50, ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore, utilizzando vettori che forniscono

collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola. Il comune che ha sede giuridica in un'isola minore e nel cui territorio insistono altre isole minori con centri abitati, destina il gettito del contributo per interventi nelle singole isole minori dell'arcipelago in proporzione agli sbarchi effettuati nelle medesime. Il contributo di sbarco è riscosso, unitamente al prezzo del biglietto, da parte delle compagnie di navigazione e aeree o dei soggetti che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali e che sono responsabili del pagamento del contributo, con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, della presentazione della dichiarazione e degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale, ovvero con le diverse modalità stabilite dal comune con regolamento ai sensi del predetto articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, in relazione alle particolari modalità di accesso alle isole. Per l'omessa o infedele presentazione della dichiarazione da parte del responsabile d'imposta si applica la sanzione amministrativa dal 100 al 200 per cento dell'importo dovuto. Per l'omesso, ritardato o parziale versamento del contributo si applica la sanzione amministrativa di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e successive modificazioni. Per tutto quanto non previsto dalle disposizioni del presente articolo si applica l'articolo 1, commi da 158 a 170, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il contributo di sbarco non è dovuto dai soggetti residenti nel comune, dai lavoratori, dagli studenti pendolari, nonché dai componenti dei nuclei familiari dei soggetti che risultino aver pagato l'imposta municipale propria e che sono parificati ai residenti. I comuni possono prevedere nel regolamento modalità applicative del tributo nonché eventuali esenzioni e riduzioni per particolari fattispecie o per determinati periodi di tempo; possono altresì prevedere un aumento del contributo fino ad un massimo di euro 5 in relazione a determinati periodi di tempo, possono altresì prevedere un contributo fino ad un massimo di euro 5 in relazione all'accesso a zone disciplinate nella loro fruizione per motivi ambientali, in prossimità di fenomeni attivi di origine vulcanica, ed in tal caso il contributo può essere riscosso dalle locali guide vulcanologiche regolarmente autorizzate o da altri soggetti individuati dall'amministrazione comunale con apposito avviso pubblico. Il gettito del contributo è destinato a finanziare interventi di raccolta e smaltimento dei rifiuti, gli interventi di recupero e salvaguardia ambientale nonché interventi in materia di turismo, cultura, polizia locale e mobilità nelle isole minori."».

38.0.9 (testo 2)

DI BIAGIO

Dopo l'articolo 38. aggiungere il seguente:

«Art. 38-bis.

(Modifica all'articolo 234 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)

Al comma 1 dell'articolo 234 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, dopo le lettere *dd)* sono aggiunte le seguenti: "i prodotti assorbenti per la persona",».

45.7 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire la parola: «elettrica» con la seguente: «idro-elettrica», dopo il comma 1 inserire il seguente: «1-bis. Per le concessioni di derivazioni idroelettriche assegnate a decorrere dal 1° gennaio 2015, il pagamento dei sopracanonici decorre dalla data di entrata in esercizio dell'impianto e non oltre ventiquattro mesi dalla data della concessione stessa» e sostituire il comma 2 con il seguente: «2. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012 è inserito il seguente comma: 137-bis. Per gli impianti realizzati successivamente all'entrata in vigore della presente disposizione, i sopracanonici idroelettrici, previsti ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959, di cui al comma precedente sono comunque dovuti, anche se non funzionali alla prosecuzione degli interventi infrastrutturali».

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 31 marzo 2015

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 37

Presidenza del Presidente
CHITI

Orario: dalle ore 13,10 alle ore 14,20

AUDIZIONE INFORMALE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 439 (PIANO JUNCKER)

Plenaria

114^a Seduta

Presidenza del Presidente
CHITI

La seduta inizia alle ore 14,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(1791) Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari del 3 marzo 1980, adottati a Vienna l'8 luglio 2005, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 2^a e 3^a riunite. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente CHITI (PD), in sostituzione del senatore Maran, relatore, impossibilitato a partecipare all'odierna seduta a causa di concomitanti impegni istituzionali, illustra il provvedimento in titolo e, successiva-

mente, dà lettura di una conferente bozza di parere non ostativo per le Commissioni riunite Giustizia ed Affari esteri.

Nessun senatore chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, quindi, dopo aver verificato la presenza del prescritto numero di Senatori necessario per deliberare, mette in votazione il suddetto schema di parere.

La Commissione approva.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE comunica che, nel corso dell'audizione informale del Presidente della Cassa Depositi e Prestiti, Franco Bassanini, svoltasi nella giornata di oggi in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile, per la pubblica consultazione, sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,35.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1791

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, considerato che:

il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, oltre a prevedere la ratifica degli Emendamenti, adottati l'8 luglio 2005, alla Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari del 1980, detta altresì specifiche disposizioni di adeguamento dell'ordinamento nazionale;

i primi due articoli recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione degli Emendamenti alla citata Convenzione, mentre l'articolo 3 reca alcune definizioni, in aggiunta a quelle già contenute nella Convenzione;

l'articolo 4, comma 1, individua le autorità competenti, in ottemperanza all'articolo 2A della Convenzione, mentre il comma 2 individua i compiti dell'ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione), nell'esercizio dei compiti di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 45 del 2014 (Attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi);

l'articolo 5, comma 1, assegna al Ministero dell'interno il compito di definire gli scenari di riferimento della minaccia alle materie e alle installazioni nucleari al fine di predisporre i piani di protezione fisica;

l'articolo 6 sancisce la necessità per l'esercente di installazioni nucleari di ottenere un'autorizzazione (nulla osta) per la protezione fisica passiva delle materie e delle installazioni nucleari, e definisce i termini per il suo rilascio;

l'articolo 7 affida al Ministero dell'interno il coordinamento dei piani di intervento per il recupero e la messa in sicurezza delle materie nucleari;

l'articolo 8 del disegno di legge introduce nel codice penale un nuovo articolo 433-bis, rubricato *Attentato alla sicurezza delle installazioni nucleari*, attribuendone la competenza al tribunale in composizione collegiale;

l'articolo 9 prevede che in caso di inosservanza delle disposizioni e delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni vi sia un previo intervento dell'autorità competente al fine del ripristino delle condizioni previste e, in caso di mancato adempimento a quanto prescritto, la sospensione del provvedimento autorizzativo o, nei casi più gravi, la revoca;

l'articolo 10 sanziona, tanto con previsione di illeciti penali quanto di illeciti amministrativi, l'uso non autorizzato di materiale nucleare, con le conseguenze che ciò può provocare nell'uomo e nell'ambiente. In particolare, l'articolo 10, comma 1, introduce nel codice penale, all'articolo 437-bis, il delitto di *Traffico e abbandono di materie nucleari*, in larga parte sovrapponibile peraltro all'articolo 452-sexies del codice penale, come previsto dall'A.S. 1345, in materia di delitti contro l'ambiente;

l'articolo 11 incide sul decreto legislativo relativo alla responsabilità amministrativa degli enti derivante da reato, mentre l'articolo 12 abroga la legge n. 704 del 1982;

ricordato che:

la Convenzione sulla protezione fisica del materiale nucleare e i relativi Emendamenti, firmata a Vienna e New York il 3 marzo 1980, è l'unico strumento internazionale vincolante sulla protezione fisica del materiale nucleare e fissa misure relative alla prevenzione, alla detenzione e alla sanzione delle violazioni in tale campo. La Convenzione è in vigore internazionale dall'8 febbraio 1987, mentre è in vigore per l'Italia – che ne ha autorizzato la ratifica con legge n. 704 del 1982 – dal 6 ottobre 1991;

gli Emendamenti oggetto del provvedimento in esame furono approvati da una Conferenza diplomatica convocata nel luglio 2005 allo scopo di modificare la Convenzione e rafforzarne le disposizioni; necessità via via più sentita dopo gli avvenimenti dell'11 settembre 2001. Gli Emendamenti approvati sono 14 e hanno lo scopo di estendere l'ambito della Convenzione, prevedendo la protezione fisica del materiale nucleare usato per scopi pacifici, durante l'utilizzo, l'immagazzinamento o il trasporto, nonché la prevenzione e la punizione dei reati riguardanti detto materiale e i relativi impianti. Gli Stati contraenti hanno l'obbligo di elaborare e attuare misure volte a garantire in modo efficace l'attuazione della Convenzione per prevenire, in particolare, il furto o la sparizione delle materie nucleari di cui sono responsabili, così come il sabotaggio degli impianti nucleari che si trovano sul loro territorio;

ricordato che l'ordinamento dell'Unione europea attribuisce esclusivamente agli Stati membri la responsabilità di decidere di ricorrere, o meno, all'energia nucleare;

rilevato che, nell'ordinamento dell'Unione europea, sono in vigore:

il regolamento (Euratom) n. 1493/93 del Consiglio, dell'8 giugno 1993, che ha introdotto un nuovo regime comunitario per la dichiarazione delle spedizioni di sostanze radioattive tra gli Stati membri;

la direttiva 2003/122/Euratom del Consiglio, del 22 dicembre 2003, sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane, recepita con il decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 52;

la direttiva 2006/117/Euratom del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti ra-

radioattivi e di combustibile nucleare esaurito, che si pone l'obiettivo di garantire un'adeguata protezione pubblica da tali spedizioni;

la direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio, del 25 giugno 2009, sulla sicurezza nucleare, con la quale è stato istituito un quadro giuridico comune dell'UE per la sicurezza degli impianti nucleari. Gli Stati membri sono tenuti a istituire quadri nazionali relativi ai requisiti di sicurezza nucleare, alla concessione di licenze alle centrali nucleari, alla supervisione e alla garanzia dell'esecuzione. La direttiva è stata recepita con il decreto legislativo 19 ottobre 2011, n. 185;

la direttiva 2011/70/Euratom, su un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi, con la quale è stato istituito un quadro giuridico dell'UE per la gestione dei rifiuti in Europa, recepita con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45;

richiamato, infine, il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, che dà attuazione alle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili;

non sussistendo procedure di infrazione relativamente ai citati atti dell'Unione e non ravvisandosi, allo stato, motivi di incompatibilità con la normativa dell'Unione europea;

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 31 marzo 2015

Plenaria
(1^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Gianpiero D'ALIA

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

Misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti

S. 1687 Governo

(Parere alle Commissioni riunite 1^a e 2^a del Senato)

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 25 marzo 2015.

Gianpiero D'ALIA, *presidente e relatore*, richiamando i contenuti della relazione svolta nella riunione della Commissione del 26 marzo scorso, formula una proposta di parere favorevole con una condizione, con la quale si invitano le Commissioni a verificare la possibilità di introdurre nel codice delle leggi antimafia meccanismi grazie ai quali assicurare che almeno parte delle somme e dei beni confiscati alla criminalità organizzata siano trasferiti nel patrimonio degli enti territoriali danneggiati dalle attività illecite e reimpiegati in tali territori (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del presidente.

Svolgimento contemporaneo elezioni regionali e amministrative**S. 1818 Governo**

(Parere alla 1^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La senatrice Valeria CARDINALI (*PD*), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata a rendere il parere – per i profili di competenza – alla Commissione affari costituzionali del Senato sul decreto-legge n. 27 del 2015, che reca disposizioni urgenti finalizzate a consentire lo svolgimento contemporaneo delle elezioni regionali e delle elezioni amministrative.

Il decreto in esame, composto di due articoli, modifica il comma 1 dell'articolo 5 della legge n. 165 del 2004, introducendovi la possibilità di celebrare le elezioni regionali anche oltre il termine dei sessanta giorni successivi alla scadenza del mandato consiliare e, precisamente, anche «nella domenica compresa nei sei giorni ulteriori».

L'intervento normativo, come si evince dalla relazione illustrativa, si è reso necessario al fine di consentire lo svolgimento delle prossime consultazioni elettorali amministrative e regionali in un'unica data (election day ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge n. 98 del 2011), nell'ottica della razionalizzazione della spesa pubblica.

Come precisa la relazione illustrativa del provvedimento, le elezioni amministrative, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 182 del 1991, devono tenersi in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno, mentre il rinnovo degli organi elettivi delle Regioni interessate dovrebbe tenersi entro il 27 maggio 2015.

La necessità dell'intervento legislativo deriverebbe dunque – come precisa la relazione di accompagnamento – dall'impossibilità di individuare una data di votazione idonea prima del 31 maggio 2015, per la coincidenza del primo o del secondo turno con festività religiose o civili o altre ricorrenze.

Sotto il profilo del rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, l'intervento in oggetto appare riconducibile all'articolo 122, primo comma, della Costituzione che – nel riservare alla legge regionale, nel rispetto dei principi stabiliti con legge dello Stato, la disciplina del sistema di elezione e dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale, nonché dei consiglieri regionali – dispone che la legge della Repubblica stabilisca anche «la durata degli organi elettivi».

Con riferimento poi alla individuazione in concreto della data delle elezioni regionali, si ricorda che, ove la regione non abbia provveduto ad adottare la propria legge elettorale, tale data è stabilita dal Governo ed i comizi elettorali sono convocati con decreto del Prefetto del capo-

luogo di regione in qualità di Rappresentante dello Stato per i rapporti con le autonomie (ex-Commissario del Governo).

Con riferimento alle elezioni regionali del 2015, è questo il caso della regione Liguria.

Qualora invece la legge elettorale regionale preveda che la convocazione dei comizi sia rimessa al Presidente della Giunta regionale, è necessario, affinché il rinnovo degli organi regionali avvenga nella data individuata dal Consiglio dei ministri, un atto di adesione delle regioni interessate.

Con riferimento alle elezioni regionali per l'anno 2015, le leggi elettorali delle regioni Campania, Marche, Puglia, Toscana, Veneto e Umbria prevedono che esse siano indette con decreto del presidente della Giunta regionale in carica. Per tutte queste regioni, dunque, affinché le elezioni regionali si tengano nella data individuata dal Consiglio dei ministri, è necessario che il decreto regionale di indizione delle elezioni recepisca la suddetta data.

Formula, in conclusione, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, nel condividere la proposta di parere formulata dalla relatrice, osserva come il decreto-legge all'esame sia rispettoso delle competenze regionali in materia di sistema elettorale in quanto non provvede esso stesso a stabilire la data delle consultazioni elettorali, ma si limita ad intervenire sulla legge statale di principio (legge n. 165 del 2004) in materia di durata degli organi elettivi regionali.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle ore 9,20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,20 alle ore 9,30.

Plenaria

(2^a antimeridiana)

*Presidenza del Presidente
Gianpiero D'ALIA*

La seduta inizia alle ore 9,40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulle problematiche concernenti l'attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale, con particolare riferimento al ruolo delle Commissioni paritetiche previste dagli statuti medesimi:

- Audizione dei professori Stelio Mangiameli, Roberto Bin e Giandomenico Falcon
(Svolgimento e conclusione)

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Stelio MANGIAMELI, *professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Teramo, direttore dell'Istituto di studi sui sistemi regionali federali e sulle autonomie*, Roberto BIN, *professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Ferrara* e Giandomenico FALCON, *professore ordinario di diritto amministrativo presso l'Università degli Studi di Trento*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, ringrazia i professori per le loro relazioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 11,05.

ALLEGATO 1

**Misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata
e ai patrimoni illeciti (S. 1687 Governo)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge del Governo S. 1687, recante misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti;

rilevato che le disposizioni recate dal provvedimento incidono prevalentemente su un complesso di ambiti materiali, quali l'ordinamento e l'organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali, l'ordine pubblico e la sicurezza, l'ordinamento civile e penale; la legislazione elettorale, gli organi di governo e le funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane, riconducibili alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere g), h), l) e p) della Costituzione;

valutata favorevolmente la disposizione contenuta all'articolo 16, recante modifiche all'articolo 48 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 che – intervenendo sui criteri di destinazione degli immobili dei quali sia venuta a disporre l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata – prevede che gli immobili possano essere assegnati agli enti locali, fermo restando l'obbligo di reimpiego dei proventi ricavati in attività sociali, anche per lo svolgimento di attività di natura economica;

ricordato che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 34 del 2012 ha incidentalmente affermato che: «La restituzione alle collettività territoriali – le quali sopportano il costo più alto dell'«emergenza mafiosa» – delle risorse economiche acquisite illecitamente dalle organizzazioni criminali rappresenta, (...), uno strumento fondamentale per contrastarne l'attività, mirando ad indebolire il radicamento sociale di tali organizzazioni ed a favorire un più ampio e diffuso consenso dell'opinione pubblica all'intervento repressivo dello Stato per il ripristino della legalità»;

rammentato, a tale proposito, che l'articolo 48 del citato codice delle leggi antimafia prevede che le somme di denaro confiscate, le somme ricavate dalla vendita dei beni mobili e le somme ricavate dal recupero dei crediti personali siano versate dall'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata al Fondo unico giusti-

zia; che i beni aziendali siano mantenuti al patrimonio dello Stato e che i proventi derivanti dall'affitto, dalla vendita o dalla liquidazione dei suddetti beni affluiscono sempre al Fondo unico giustizia; che solo i beni immobili siano invece trasferiti in via prioritaria al patrimonio del comune ove l'immobile è sito ovvero al patrimonio della provincia o della regione e che, nel caso in cui si proceda alla vendita degli immobili per non aver provveduto gli enti territoriali alla destinazione dei beni in questione, le somme ricavate dalla vendita confluiscono ancora una volta al Fondo unico giustizia;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

verifichino le Commissioni la possibilità di introdurre, nel codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, meccanismi grazie ai quali assicurare che almeno parte dei beni e delle somme illecitamente acquisiti dalle organizzazioni criminali che formano oggetto di confisca, siano trasferiti al patrimonio degli enti territoriali nei quali l'attività illecita ha avuto luogo, al fine di assicurarne il reimpiego nei territori in questione.

ALLEGATO 2

**Svolgimento contemporaneo elezioni regionali e amministrative
(S. 1818 Governo)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,
esaminato il disegno di legge del Governo S. 1818, di conversione
del decreto-legge 17 marzo 2015, n. 27, recante disposizioni urgenti per
lo svolgimento contemporaneo delle elezioni regionali ed amministrative;
ricordato che l'articolo 122, primo comma, della Costituzione, di-
spone che la legge della Repubblica stabilisca anche «la durata degli or-
gani elettivi» regionali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Martedì 31 marzo 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 14.

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Federica Guidi
(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Ministro dello sviluppo economico Federica Guidi, accompagnata dall'avvocato Vito Cozzoli, Capo di Gabinetto del ministro, e dal consigliere Edoardo Battisti, vice Capo di Gabinetto, che ringrazia per la presenza.

Federica GUIDI, *Ministro dello sviluppo economico*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Francesco SCALIA (*PD*), Laura PUPPATO (*PD*), Paola NUNGES (*M5S*), Paolo ARRIGONI (*LN-Aut*) e i deputati Alberto ZOLEZZI (*M5S*), Stella BIANCHI (*PD*) nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Federica GUIDI, *Ministro dello sviluppo economico*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, essendo imminenti votazioni presso l'Assemblea della Camera, ringrazia il ministro Guidi per il contributo fornito e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 31 marzo 2015

Plenaria

Presidenza della Vice Presidente
Sandra ZAMPA

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Sandra ZAMPA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Comunico che il Presidente del Senato in data 18 marzo 2015 ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza la senatrice Elena Ferrara, in sostituzione della senatrice Francesca Puglisi, dimissionaria.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile

Audizione del Presidente del Tribunale per i minorenni di Genova, dott.ssa Marina Besio e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta, dott.ssa Anna Maria Baldelli

(Svolgimento e conclusione)

Sandra ZAMPA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

La dott.ssa Marina Besio, *Presidente del Tribunale per i minorenni di Genova*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

La dott.ssa Anna Maria Baldelli, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta*, svolge un intervento e consegna alla Commissione alcuni atti inerenti la materia oggetto dell'indagine conoscitiva.

Sandra ZAMPA, *presidente*, dispone che la documentazione fornita sia acquisita agli atti dell'indagine conoscitiva.

Intervengono per formulare considerazioni ed osservazioni la senatrice Rosetta Enza BLUNDO (*M5S*) e Sandra ZAMPA, *presidente*, a più riprese.

Sandra ZAMPA, *presidente*, nel ringraziare il Presidente del Tribunale per i minorenni di Genova, dott.ssa Marina Besio e il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta, dott.ssa Anna Maria Baldelli per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,55.

